Anno XXXVI - N° 709 - Maggio 2023

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese - OMAGGIO

Stadio Armando Picchi - Foto di Costantino Cravini

SAMA

Centro Balneare

Il giardino sul mare

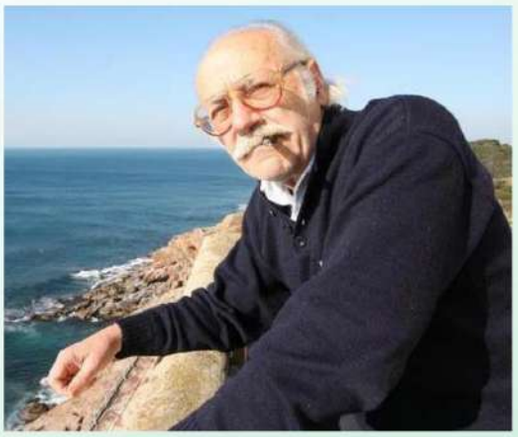
POSIZIONATO SULLA SCOGLIERA DI ANTIGNANO CON VISTA SUL CASTEL BOCCALE

Per info

Il sabato e la domenica dalle 12:00 alle 16:00 in via del Littorale 200 oppure telefononare al 0586-581306 o al 329-7322005

www.samacentrobalneare.it

Ciao Alberto!



(bidam) - Spirito verace, dissacrante, spudorato, senza peli sulla lingua, era il prototipo del vero livornese, quello attaccatissimo alla sua città. Ma lo faceva con garbo, quasi con timidezza, sempre con il sorriso sulle labbra, accompagnato dall'immancabile "toscano". Un humour, a dire il vero, un po' fuori dai canoni della livornesità, quasi anglosassone, da vero gentleman, così come il suo portamento, con quei baffi sempre folti e ben curati e gli occhialini da studioso. Questo era Alberto Fremura, pittore gentile con i pennelli (i suoi acrilici sono di una bellezza infinita), irriverente ed efficace con la matita o col pennino e l'inchiostro di china, che ci ha lasciato pochi giorni prima di Pasqua, all'età di 87 anni, in uno sperduto e silenzioso paesino della Val d'Aosta, Fenis, appena duemila anime, a 541 metri di altitudine, dove si era ritirato da qualche anno presso una figlia, insegnante. Forse, più che la morte, il suo cruccio maggiore è stato quello di aver chiuso per sempre gli occhi lontano da Livorno, dal suo mare, dalla 'sua' Torre di Calafuria, nonostante taluni, con superficialità, lo avessero bollato come "fascista" e messo all'indice (successe anche a Mascagni) solo per il fatto che con le sue frizzanti vignette collaborava prevalentemente con riviste e giornali di destra. Con la sua acuta intelligenza il buon Alberto, di animo più di sinistra di tanti altri..., cattolico, anticonvenzionale non ha mai dato peso alle (finte) apparenze. E con la "banda" del suo Sodalizio Mvschiato (Marchetti, alias Borzacchini, Marc Sardelli, Federico Maria e Capras, alias Stefano Caprina) si è sempre divertito a crepapelle e mandato a quel paese tutti i suoi denigratori, alla stregua del suo motto che impartì ai Sodali: *"Io so dove vado, voi lo sapete dove dovete andare?"*. Da buon livornese doc. ■

Sommario

a grandi linee

INTERVISTA

5 ***Umberto Baldini: "Il cuore dei livornesi è in buone mani"***
L'importanza della prevenzione e di un adeguato stile di vita
➔ *Bruno Damari*

MONUMENTI

8 ***Quattro Mori: ma quante analogie!***
Troviamo molta somiglianza in giro per il mondo delle sculture bronzee del Tacca.
➔ *Marco Rossi*

AMARCORD

12 ***Un'infanzia all'Albergo Corallo trascorsa anche con gli americani***
➔ *Massimo Cappelli*

17 ***Dalla Montecatini al mare agli Uffizi diffusi*** ➔ *Marcello Faralli*

CINEMA

31 ***TOMBOLO: un periodo cupo che ispirò molti registi***
➔ *Marco Sisi*

COMMEMORAZIONI

37 ***Francesca Talozzi, lo struggente ricordo di una grande anima bella*** ➔ *Stefania D'Echabur*

SPORT

39 ***Benvenuto Joel Esciua***
Nel basket con Consigli e Creati ne vedremo delle belle!

MOSTRE

40 ***Stefano Caprina, alias Capras, sferzante e micidiale***
➔ *Annalisa Gemmi*

SPETTACOLI

43 ***Straborgo, un appuntamento da non perdere***
➔ *Valentina Ferrucci*

Livorno

Reg. Trib. Livorno n. 451 del 6/3/1987

Direzione e Redazione:
Editrice «Il Quadrifoglio» sas
di **Palandri Giulia & C.**
Via G. Razzaguta 26/13 *(Scopaia)*
Livorno - Tel. 0586/186.16.68
e-mail: ediquad@gmail.com

Direttore responsabile:
Bruno Damari
Redattori: **Luciano Canessa, Massimo Cappelli, Stefania D'Echabur,**
Claudia Damari, Edoardo Damari, Marcello Faralli, Valentina Ferrucci, Annalisa Gemmi, Michela Gini, Giovanni Giorgetti, Antonella Landi, Scilla Lenzi, Luca Lischi, Lorena Luxardo, Giorgio Mandalis, Giulia Palandri, Marco Rossi, Marco Sisi. *Photo:* **Roberto Onorati.**

Pubblicità: **Ed. Il Quadrifoglio**
info@editriceilquadrifoglio.it
Stampa: HelloPrint, Gazzada Schianno (VA).

Chiuso in tipografia: ***17/4/2023***

Ristorante Cusin del Mar

Tel. 338 5093300

Via del Littorale 164/1 Antignano (LI) c/o Hotel Rex

Terrazza sul mare

Segni d'Arte

CAFFÈ TOSCANO®
Tradizione con Gusto

La boutique del Caffè

Via Marradi, 115,
57125 - Livorno, Italy
Tel. +39 0586 1881064

www.caffetoscano.it

Con l'ex primario di Cardiologia parliamo delle problematiche sul territorio

UMBERTO BALDINI:

"Il cuore dei livornesi è in buone mani"

L'importanza della prevenzione e di un adeguato stile di vita

di Bruno Damari

Per un quarto di secolo ha curato e controllato il cuore dei cittadini e per sei anni anche in qualità di primario "effe-effe", ovvero facente funzioni, del reparto di Cardiologia dell'Ospedale di Livorno, attività che ha lasciato nel dicembre 2021 per dedicarsi alla libera professione. Tra l'altro, nel 2003 è stato fondatore e direttore di "LivornoCuore", il convegno di rilievo nazionale che ogni anno si svolge nella nostra città per aggiornare non solo i cardiologi ma anche gli internisti e i medici di medicina generale su quelle che sono le attualità diagnostiche e terapeutiche in tema di cardiopatia ischemica, ipertensione arteriosa, insufficienza cardiaca, dislipidemie, innovazioni terapeutiche ecc., convegno che il prossimo ottobre spegnerà le 20 candeline.

Ci riferiamo al dottor Umberto Baldini che fin da piccolo voleva fare il medico, anzi il cardiologo. Nato l'11 agosto 1958 nel quartiere di S. Jacopo, a due passi dal mare e dalla Terrazza Mascagni, precisamente in via Forte dei Cavalleggeri, figlio unico di padre impiegato e madre casalinga, dopo il diploma al Liceo Ginnasio Niccolini-Guerrazzi, si iscrisse all'Università di Pisa, alla facoltà di Medicina. Laureatosi nel 1984, per la specializzazione dovette spostarsi a Napoli, ospite di una zia, perché all'ombra della Torre Pendente vigeva il "numero chiuso". Ciò avvenne nel 1987 e, come gavetta, accettò subito il lavoro dell'emergenza sulle ambulanze della Misericordia di Livorno con i propri medici quando ancora non era tutto centralizzato sotto il 118. Nel frattempo, si rese disponibile anche come medico volontario dell'Unità Coronarica presso l'Ospedale Livorno che era stata appena aperta sotto la direzione del dott. Pasquale Del Bene.

Umberto Baldini al Meeting Nazionale di Cardiologia "LivornoCuore2022", da lui stesso fondato e diretto nel 2003.

Il dottor Umberto Baldini in uno dei suoi studi cittadini.

Sposato con la signora Debora, ha tre figlie: Ambra di 32 anni, Alice di 27 e Selene di 23, che hanno scelto strade professionalmente diverse da quella del padre. La maggiore, nel dicembre 2020, gli ha regalato uno splendido nipotino, Gregorio, che è la gioia di tutta la famiglia.

Umberto Baldini, però, se lo gode solo nei ritagli di tempo e nel fine settimana. La libera professione non lo ha certo sottratto dagli impegni giornalieri rispetto a quando era primario, anche se riesce a gestirli meglio.

Il "divorzio" dall'Ospedale di Livorno è stato, per la verità, un po' sofferto: è andato via 3 anni e mezzo prima del minimo pensionabile, ma poteva benissimo rimanere fino a 70 anni. Dopo quasi sette anni di primariato puntava alla conferma dell'incarico direzionale tramite regolare concorso ma c'è stata qualche discrepanza con la Direzione ospedaliera che lo ha portato a salutare tutti quanti con largo anticipo.

Incontriamo il dottor Umberto Baldini in uno dei suoi tre studi cittadini, quello di corso Amedeo 34 (gli altri sono presso Punto Salute, alle ➔

Torri di Porta a Terra, in via Lampredi 81, e presso il Centro Medico Salus Itinere di via Lamarmora, dove è responsabile del nuovissimo laboratorio di Ecostress, oltre a quello presente al MiniHospital S. Pertini di Capannoli, in provincia di Pisa), per fare il punto sulla cardiologia livornese, sia per quanto riguarda le strutture che per i problemi cardiovascolari più diffusi che coinvolgono i pazienti. Considerato che da decine di anni il dott. Baldini è uno dei pochi medici che ha in mano la reale situazione sul delicato e vitale argomento "cuore", va detto subito che il quadro che ne esce fuori è senza dubbio positivo: le problematiche cardiologiche dei livornesi sono perfettamente in linea con l'andamento delle statistiche della Toscana; anzi, secondo i dati riportati dall'Osservatorio regionale degli esiti, la media della nostra città è sotto l'asticella, anche se di poco. Ciò significa che, per quanto riguarda prevenzione e cure, siamo in buone mani: la nostra Cardiologia funziona bene, grazie ad una equipe sanitaria che è sempre stata di primo piano.

- Dottor Baldini, quale è stata la sua trafila di cardiologo negli ospedali?

"È iniziata nell'89' quando entrai come assistente nella Cardiologia di Piombino diretta da Giovanni Micheli; nel '92 diventai aiuto e nel '97 feci la domanda di trasferimento all'Utic di Livorno, allora diretto da. Glauco Magini. Ho poi lavorato con i primari Michele Galli ed Enrico Magagnini del quale presi il posto, come primario facente funzioni, dal 2015 fino al dicembre 2021, quando poi ho salutato tutti quanti".

- Dell'Ospedale di Livorno cosa si porta dietro?

"Sicuramente tanti bei ricordi. Fin dall'inizio mi sono sempre trovato a lavorare con un gruppo di persone, sia colleghi, capi sala, che infermiere/i, di grande qualità e spessore, sia dal lato umano che professionale".

- Ha qualche nome in particolare da ricordare?

"Ce ne sono tanti ma non vorrei fare torto a qualcuno nel caso lo dimenticassi. Posso dire che il livello dei cardiologi dell'Unità Coronarica di Livorno è sempre stato di primissima qualità, riconosciuto da tutta la Toscana. E questo purtroppo cozza con una politica sanitaria regionaleche in questi anni ha mirato sempre più ad aumentare la quantità di prestazioni per ridurre i tempi di attesa, senza avere anche l'obiettivo del mantenimento, o ancor meglio del miglioramento, della qualità delle prestazioni. Mi spiego meglio: anziché assumere più cardiologi, viene detto di ridurre il tempo delle visite, da mezzora a venti minuti o un quarto d'ora, e la qualità ovviamente delle prestazioni rischia di andare a farsi benedire. Un aspetto questo che non ho mai digerito e che, nel mio piccolo, ho sempre combattuto e rinfacciato alle direzioni. Fino a che esisteva l'Asl locale sicuramente c'era più possibilità di incidere sulle scelte direzionali, ma da quando c'è stata la nascita delle tre grandi Asl toscane, quindi nel caso nostro dell'Azienda USL Toscana nord ovest, il problema si è ancora più accentuato, con un grande "distacco" tra la Direzione aziendale e le varie realtà locali".

- Il cittadino, spesso, non

La famiglia di Umberto Baldini: in alto con la signora Debora; al centro le tre figlie Ambra, Selene ed Alice; in basso col fantastico nipotino Gregorio.

si fida dell'Ospedale di Livorno e magari ricorre a Pisa o in altri centri...

"È una teoria sbagliata, almeno per certe patologie. Oltre Cardiologia, ci sono altre eccellenze (la Neurochirurgia, la Chirurgia vascolare, la Nefrologia, la Rianimazione solo per citarne alcuni) e ci sono tanti professionisti di grande livello in ogni reparto. Poi è chiaro, siamo di fronte ad una struttura quasi centenaria e gli spazi-letto sono quelli che sono, che la privacy in certi luoghi non è rispettata, ma questo è un altro discorso".

- Come va il cuore dei livornesi?

"Il cuore dei livornesi rientra nella media regionale, anzi stiamo leggermente meglio. Non ci sono aspetti particolari. Bisogna tener presente che le malattie cardiovascolari, come infarto, ictus ecc., rappresentano la prima causa di morte nei paesi occidentali, più dei tumori. E quindi è fondamentale la prevenzione, ridurre ed azzerare, quando è possibile, quelli che sono i fattori di rischio delle malattie cardiovascolari. Tali fattori possono essere immodificabili, su cui non si può far nulla, tipo il sesso (quello maschile, ad esempio, è esposto, almeno fino ad una certa età, rispetto a quello femminile anche se dopo la menopausa quantomeno si parificano), l'età e la familiarità di primo grado (genitori, fratelli e sorelle). In questi casi dobbiamo essere più "aggressivi" nel trattare e portare alla normalità quelli che sono i fattori di rischio invece modificabili, che, altrimenti, si sommano e si potenziano. Mi riferisco all'ipertensione arteriosa, al

fumo di sigaretta, all'ipercolesterolemia, al diabete, ma anche l'obesità, lo stress, la sedentarietà ecc. Problematiche che si possono controllare e ridurre con un adeguato stile di vita e, quando è necessario, con terapie farmacologiche".

- A che età bisogna iniziare un ciclo di prevenzione?

"Se non ci sono casi particolari, è bene iniziarlo dai 30 anni in su".

- Spesso le cronache ci parlano di persone ancora giovani morte all'improvviso, apparentemente senza problemi fisici. Qualcuno, addirittura, dà la colpa ai vaccini per il Covid...".

"Quella dell'aumento delle morti improvvise dovuta ai vaccini - lo dico ad alta voce - è una "balla" assoluta, smentita dai dati della letteratura. Certo, come tutti i farmaci, anche i vaccini possono avere effetti collaterali ma è grazie ai vaccini per il Covid che ci siamo salvati da centinaia di migliaia di vittime in più. Nella morte improvvisa generalmente si dà sempre colpa all'infarto: in realtà, una alta percentuale di decessi può essere dovuta a causa cardiaca, ma ci possono essere altre cause, tipo embolia polmonare, rottura di aneurisma dell'aorta, emorragia cerebrale. Per le morti improvvise di persone, almeno quelle in età meno avanzata, sarebbe importante fare l'autopsia, che dovrebbe essere obbligatoria, senza chiedere il permesso ai familiari. Si sa che in quei momenti il familiare, in linea generale, non è predisposto a dare l'autorizzazione. Se fosse fatta di default si conoscerebbe molto di più sulla genesi delle morte improvvise che possono talora essere causate da malattie genetiche e si potrebbero così proteggere i familiari di primo grado. Ma purtroppo la legge non lo prevede".

- Obbligatori, ad esempio, dovrebbero essere anche i defibrillatori, installati in molte più zone della città, tanto più che la spesa non è poi così elevata (900-1000 euro), contando anche sull'iniziativa di privati, magari a ricordo dei propri cari o come sponsor delle loro attività.

"Verissimo. È fondamentale una rete capillare dei defibrillatori semiautomatici esterni, i cosiddetti DAE, addirittura ce ne vorrebbe uno in ogni condominio. Ma è altrettanto fondamentale contare su persone in grado di effettuare in maniera adeguata quelle poche e specifiche manovre per aiutare a salvare la vita di un individuo, prima che giungano i soccorsi. Basti pensare, che nel caso di un soggetto infartuato, ci sono massimo otto minuti di tempo perché la defibrillazione sia efficace, dopodiché la sopravvivenza si dimezza. È fondamentale diffondere nella popolazione anche la cultura della rianimazione cardiopolmonare. L'80% delle morti improvvise è dovuta alla fibrillazione ventricolare che se affrontata dai presenti, nell'attesa dei soccorsi, con un massaggio cardiaco ben eseguito può salvare la vita. Purtroppo, la stragrande maggioranza della cittadinanza non è in grado di fare queste pur semplici manovre. Ci sono corsi appositi di BLS-D (Basic Life Support &Defibrillation), organizzati dalla Misericordia e S.V.S., dagli Amici del Cuore, da alcuni Centri Medici, tipo Salus Itinere, in via Lamarmora 4, dove pure lavoro, ma bisognerebbe insegnare sempre di più tali pratiche di rianimazione cardiopolmonare anche e soprattutto nelle scuole, come da anni sta facendo Glauco Magini, l'ex primario in pensione, con l'anzidetta Associazione "Amici del Cuore".

- In definitiva, cosa consiglia ai livornesi per non avere problemi di cuore?

"Oltre alla prevenzione, vita sana, esercizio fisico costante, ovviamente in rapporto dello stato di salute del soggetto, e, soprattutto, una dieta adeguata, ovvero quella mediterranea, tra l'altro noi siamo fortunati perché nati da queste parti, che è universalmente riconosciuta come la più protettiva a livello delle problematiche cardiovascolari. Quindi una passeggiata di mezz'ora-un'ora al giorno sulla nostra meravigliosa Terrazza o sul lungomare, buon cibo e qualche vizio in meno, tipo le sigarette: poche regole che decisamente allungano la vita".

Troviamo molta somiglianza in giro per il mondo delle sculture bronzee del Tacca

Quattro Mori: ma quante analogie!

I Mori del Faggini per la statua di Giuseppe I, ora al Bayerisches Nationalmuseum di Monaco.

di Marco Rossi

In un precedente articolo ho già parlato del nostro monumento più famoso privilegiando notizie sui 4 Mori e gli altri forzati del Bagno in genere: oggi vorrei affrontare le quattro sculture bronzee in se' per il recente interesse anglosassone in proposito con ben 10 pubblicazioni di otto autori diversi negli ultimi 15 anni.

Dell'intero monumento labronico furono tali opere, infatti, a generare una grande eco sin dall'inizio: per ispirazione forse il carrarino Pietro Tacca (1577-1640) prese spunto dai *Prigioni* realizzati da Michelangelo nel 1513-6 per la tomba di Giulio II, peraltro anch'essi privi delle fisionomie musulmane: mai installati sono ora al Louvre ed a Firenze. Presso il Museo Civico Fattori di Livorno sono infine conservati quattro bozzetti di schiavi in gesso attribuiti al Tacca, soltanto due dei quali presentano lineamenti negroidi.

In termini di citazioni già nel 1623 lo scultore tedesco Georg Petel (1601-1635) fece un disegno di uno di essi rischiando per questo di essere arrestato come spia. Nel 1636-42 Baldassare Franceschini (1611-1690) detto *il Volterrano* nella villa La pietraia di Castello (FI) all'interno del ciclo di affreschi *Fasti medici* ne realizzò uno ritraente la statua dei 4 Mori.

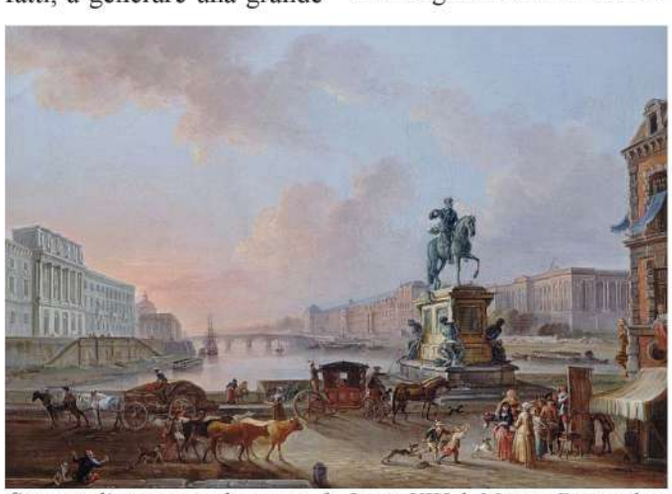
Il viaggiatore inglese John Evelyn (1620-1706) che vide il monumento nell'ottobre del 1644 nel suo *Diario* lo descrive come una delle opere più apprezzate al tempo, e 4 anni dopo il suo connazionale John Raymond, anch'egli impegnato nel *grand tour*, riporta come le statue dei mori siano così realistiche da mancargli solo la voce.

Nel 1730 Edward Wright lo scrive apertamente dicendo addirittura che essi prevalgono sul duca.

Venendo invece ad opere ispirate ai bronzi si può iniziare col citare *La Fontana dei Mori* di Marino vicino a Roma opera di Sergio Venturi (1584-1646) che, eretta fra il 1632 ed il 1642 per celebrare anch'essa la vittoria sui turchi a Lepanto, ha simili africani incatenati: sormontata da una colonna di marmo sulla quale si nota lo stemma dei Colonna, presenta alla base quattro prigionieri turchi su di uno scoglio sorretto da otto sirene, ulteriore emblema della nota famiglia.

Jeremy Warren (1941 -) parla di come Ferdinando Tacca (1619-1686), figlio di Pietro, a Livorno nel 1638 per terminare l'installazione del monumento del padre con i trofei d'armi alla base, produsse molti piccoli bronzi sull'esempio dei mori del genitore fra cui soprattutto, fra il 1640 ed il 1650, il *Monumento Ferdinando I de' Medici, Granduca di Toscana* derivato in misura assai minore (quasi 74 cm d'altezza) da quello di Livorno: le due versioni si trovano una all'Accademia delle Belle Arti di San Fernando di Madrid ed una in una collezione privata di Londra.

La famosissima *Fonta-* →



Stampa d'epoca con la statua di Luigi XIV di Martin Desjardins a Parigi prima della distruzione.

La Fontana dei Mori a Marino (Roma).

La Fontana dei quattro fiumi del Bernini in piazza Navona a Roma.

→ *na dei quattro fiumi* del grande Gian Lorenzo Bernini (1598-1680) e quattro collaboratori, innalzata a Roma in piazza Navona fra il 1648 ed il 1651 per celebrare i quattro continenti, mostra le loro personificazioni in quattro fiumi (Danubio, Gange, Nilo, Rio de la Plata) disposte come i mori.

La *Tomba del doge Giovanni Pesaro*, costruita nel 1669 a Venezia su disegno di Baldassarre Longhena (1598-1682), presenta anch'essa, sia pure uno accanto all'altro, eretti, 4 mori.

Domenico Guidi (1625-1701) nel monumento per la tomba di Giuseppe Cotroner installato nel 1686 nella cattedrale della Valletta a Malta presenta ugualmente mori incatenati nella base.

Ancora nel 1686, ultimo monumento celebrativo con schiavi, fu quello in onore di Luigi XIV di Martin Desjardins (1637-1694) in Place des Victoires a Parigi, distrutto nel 1792 dalla furia rivoluzionaria di cui al Louvre restano i prigionieri alla base.

Giovanni Battista Faggini (1652-1725), succeduto alla morte del Tacca nella fonderia di Borgo Pinti che era stata del Giambologna, si specializzò invece in piccoli bronzi destinati all'esportazione partendo dall'adattamento dei mori del Tacca. Nel 1698 realizzò il ritratto equestre in bronzo del re Carlo II di Spagna e poi nel 1706 dell'imperatore Giuseppe I d'Asburgo: il primo fu danneggiato nel 1734 ed anche del secondo non è stata conservata una traccia intera ma si sa che entrambi avevano alla base degli schiavi molto simili a quelli del Tacca anche se adeguati ai nuovi gusti ed alla ricerca di un maggiore dinamismo come nei piedi non appoggiati ma in parte sospesi come dimostra quanto nel Bayerisches Nationalmuseum di Monaco in Germania. Al museo esistono dei gessi che li riproducono sui calchi del figlio di Faggini.

Nel 1790 Giuseppe Bruschi realizzò un *Trionfo della Toscana* in porcellana, ora al Victoria and Albert Museum di Londra, che riporta alla base del piedistallo 4 prigionieri simili nelle pose ai mori del Tacca.

Alla fine del '700 a Padova erano prodotte urne cinerarie in bronzo con alla base 3 satiri posizionati come i mori e nell'800 Urbano Lucchesi (1844-1906) produsse statuette in maiolica di schiavi prigionieri, ora nel Museo Richard Ginori di Sesto Fiorentino (FI).

Il monumento livornese avrebbe poi dovuto essere completato da due fontane con mostri marini, realizzate dal Tacca intorno agli anni trenta del Seicento, che però non giunsero mai a Livorno e furono poste in piazza della Santissima Annunziata a Firenze. Di esse sono state eseguite 5 repliche con gli stampi originali del Tacca (nel 1910 il catalogo della Fonderia Vignali di Firenze riportava in offerta proprio questo tipo di repliche):

* una è a Washington dal 1898 nel giardino del Cosmos Club;
* una dal 1902 nella villa →

I Mori nella tomba di Nicolas Cotoner.

La Nicchia dei Golosi
PANETTERIA - PASTICCERIA
Viale della Libertà, 7/A - Tel. 328.7230349

Cantina del Sole
Via di Popogna, 155 - Livorno
Tel 0586.502067
Marco 331.9229728 Maurizio 349.8132827
• Vendita vini sfusi • Bag in box 5, 10, 20 LT
• Ingrosso e dettaglio • Consegna a domicilio

M3
SURGELATI
GENEPESCA dal 1971
GLI SPECIALISTI DEL MARE
A COLLINE via di salviano 27
Tel. 0586 861466 - LIVORNO

la clessidra lab
di Francini Claudio
Laboratorio di orologeria e restauro
Centro assistenza certificato
OMEGA LONGINES TISSOT
HAMILTON RADO Calvin Klein watches
Via Roma 1E - Livorno
Tel. 0586.807.488 - Cell. 327.97.11.290
email: *laclessidralivorno@alice.it*

BAU BAU SETTETE
Via Cimarosa, 21 - 57124 LIVORNO
Tel. 0586 374101 - Cell. 334 1514952
Via Roma, 69 - 57126 LIVORNO
Tel. 0586 371895
Consegna a domicilio
MANGIMI ED ACCESSORI
delle migliori marche ai migliori prezzi

Salviano Carni
Produzione Propria di Salumi ed Insaccati
Via di Salviano, 519 Livorno - tel. 0586 851575 cell. 331 1673863

per questa pubblicità rivolgiti alla
Editrice Il Quadrifoglio
Via G. Razzaguta 26, int. 13 *(quartiere Scopaia)* - Livorno - **Tel. 0586.186.16.68 - ediquad@gmail.com**

M&M LOGISTICA E TRASPORTI srl - Tel. 0586.404134 - memlogisticatrasporti@gmail.com
via San Francesco, 17 - Sede operativa: via della ferrovia, 15 - 57121 Livorno

← Doria Pamphilj a Roma alla base della *Fontana dell'Annunziata* voluta nel 1850 da Lady Mary Talbot moglie di Andrea Doria Pamphilj;

* una dal 1909 al Victoria and Albert Museum di Londra (dal 1979 nei magazzini);
* una all'Università del Minnesota di Minneapolis dal 1960 ma realizzata nel 1919 per una collezione privata londinese;
* ed infine, realizzata nel dopoguerra dal Comune di Livorno, l'ultima fu posta in piazza Colonnella, non distante dal monumento dei 4 Mori, nel 1964.

Per concludere come non ricordare quanto i *Quattro Mori* rischiarono di essere distrutti dall'esercito transalpino durante l'invasione francese del marzo del 1799 perché vi si vedeva un simbolo di oppressione, ma in realtà forse per recuperare il bronzo delle statue (il gen. Miollis decapitò la statua del granduca e tolse le catene che pendevano verso gli schiavi) e solo nel 1815, all'arrivo degli austriaci, la statua fu ricomposta per intero. ■

I Mori nel "Trionfo della Toscana" *di Giuseppe Bruschi.*

La fontana dei mostri marini posta dal 1898 nel giardino del Cosmos Club di Washington eseguita con gli stampi originali del Tacca.

KD IMMOBILIARE REAL ESTATE
Intermediazioni e Consulenze immobiliari
0586.427547 - 339.2082725
info@kdimmobiliare.com - www.kdimmobiliare.org
nuova sede:
Piazza Benamozegh 17 (piano 5° - scala A)
LIVORNO

Un'infanzia all'Albergo Corallo trascorsa anche con gli americani

La storia di Roberto Bonaccorsi, cl. 1942, che nacque e ha vissuto all'interno della struttura dove lavoravano il nonno e i suoi genitori

di Massimo Cappelli

In genere si usa dire al giovane un po' indisciplinato, che non osserva gli orari e le buone regole, *"questa casa non è un albergo!"*. Qui invece parliamo con un amico, anche un po' discolo in gioventù, che aveva invece un albergo per casa, il prestigioso Albergo Corallo, o Hotel Terminus Corallo, uno dei più famosi di Livorno, specialmente nel periodo d'oro dello Stabilimento Acque della Salute.

Il periodo che andremo ad esplorare è però quello dell'immediato dopoguerra, quando l'Albergo divenne sede del Comando Alleato.

L'amico con il quale ne parliamo è Roberto Bonaccorsi, classe 1942. Suo nonno, Gino Caradonna, era l'Amministratore dei beni dei nobili Chayes, famiglia di origini ebraiche, proprietari delle Terme e dell'Albergo Corallo, del quale la madre prese la Direzione. Questa bella struttura alberghiera si ergeva per quattro piani adibiti a ricezione, mentre al quinto piano si trovavano gli alloggi della servitù e la lavanderia.

Al piano terra c'erano tutti i servizi dell'accoglienza, la reception situata in una grande hall con maestose colonne, il bar, la sala da pranzo con annesse cucine, la sala della colazione, altre sale di ricevimento ed infine un grande salone delle feste.

Al terzo piano erano situate le stanze che costituivano l'abitazione nella quale nacque Roberto, in casa, come tantissimi bambini di allora. L'albergo venne inaugurato nel 1910, fu costruito su progetto dell'ingegnere Angiolo Badaloni per conto della Società Acque della Salute. Altri fanno risalire la sua costruzione al 1906, comunque il periodo è sicuramente il primo decennio del 1900.

Il periodo di massimo splendore fu quello vissuto in →

L'ampio salone delle feste dell'Hotel Terminus Corallo.

L'Hotel Terminus Corallo in una panoramica dopo la sua inaugurazione avvenuta nel 1910.

concomitanza con la funzionalità delle Terme del Corallo, quando Livorno era chiamata la "Montecatini al mare" e divenne meta del turismo nazionale e internazionale che, purtroppo, cessò ben presto, con l'avvento della prima guerra mondiale, ma anche per la concorrenza delle vicine terme di Montecatini. La frequenza massima della clientela si registrava durante l'estate, in concomitanza anche con l'afflusso ai Regi Bagni Pancaldi, che spesso contavano, oltre al turismo internazionale, anche della presenza dei reali, della Regina Margherita.

Le acque dello stabilimento termale, posto a fianco dell'Hotel, erano quattro (Corallo, Preziosa, Sovrana e Vittoria), ed avevano ciascuna delle proprietà benefiche, ma occorre anche dire che la loro quantità non era grandissima (sembra 50 mila litri giorno), specie se paragonata a quella delle sorgenti di Montecatini.

Quando il nostro amico nasce il periodo dei grandi fasti è cessato: siamo in guerra, la seconda e tragica guerra mondiale. L'albergo, come per altro tutta la città, subì i bombardamenti che però miracolosamente danneggiarono solo una terrazza esterna senza colpire la struttura principale.

Comunque i tempi erano questi e Roberto, con tutta la famiglia, lascia Livorno per "sfollare" a Montecatini. Questa città era stata trasformata in "città-ospedale", con grandi accampamenti riportanti ben visibili le croci rosse ospedaliere, per evitare i bombardamenti. Là rimasero in attesa di tempi migliori, trasferendosi poi a Castiglioncello, altro luogo, assieme a Quercianella, dove molti livornesi sfollarono.

Il cambiamento avvenne anche perché il padre di Roberto era preoccupato per il fatto che i tedeschi spesso ricoveravano sotto le tende con la croce rossa mezzi militari: se gli alleati lo avessero saputo non ci sarebbe più stato rispetto per quel luogo. Quindi meglio cambiare.

Finalmente la guerra cessa, siamo nel 1946 e Roberto con la famiglia ritorna nell'albergo Corallo, sempre al terzo piano. L'edificio è in piedi, ma completamente depredato di tutte le suppellettili, mobili e quant'altro.

Nel frattempo era anche stato requisito dalle truppe alleate che lo utilizzeranno per un paio di anni. Ecco allora che Roberto, bambino di circa cinque anni, si trova a condividere la sua vita con gli Alleati, tutti soldati americani, presenti nel "suo" Albergo.

Gran parte della struttura aveva le camerate dei soldati, altre stanze erano utilizzate come uffici e Roberto le girava tutte. È ancor oggi in lui presente il ricordo delle caramelle e cioccolate che tutti i giorni recuperava ed anche i primi giornalini a fumetti, in particolare *Superman*.

Aveva un soldato che lo aveva preso in simpatia, un soldato di colore e anche se gli dicevano di non andarci, lui invece ci andava perché *"era gentile e simpatico anche se un po' scurino"* (non bisogna dimenticare che ancora doveva essere fatta tanta strada sul percorso della

Alcuni componenti della famiglia Bonaccorsi con amici presso il bar dell'albergo Corallo.

RiccardoCorredi FRANCHISING
LIVORNO zona Parco Levante accanto al McDonald's
APERTO DOMENICA POMERIGGIO
SUPER VALUTAZIONE
FINO A 1000 €*
* in base al MATERASSO che sceglierete

guarire con le mani

PRANOTERAPIA
& MASSAGGI

LUCA PAONE *Pranopratico*

Cell. 333 3564081

Via K. Marx 12, Livorno

www.pranoterapiaemassaggi.it

Gino Caradonna e Umberto Bonaccorsi, nonno e padre del 'nostro' Roberto, con una auto 1100 d'epoca adibita a furgone.

Fila di automezzi della Coca Cola per il trasporto della bibita.

uguaglianza razziale).
Nel 1947 i soldati americani se ne andarono e furono rimpiazzati da civili americani, tecnici ed ingegneri, impegnati nella ricostruzione della città, probabilmente nel programma del piano Marshall di ricostruzione del Paese distrutto dalle bombe.
Prima della seconda guerra mondiale, a seguito della emanazione delle leggi razziali, la famiglia Chayes aveva dovuto trovare un socio in affari. Questi era il sig. Rigamonti, importante industriale milanese del tempo, presentato ai Chayes dal nonno di Roberto che ne amministrava i beni.
Il sig. Rigamonti era proprietario di una industria per macchinari di imbottigliamento bevande, aveva anche una fabbrica di sciroppi per bibite e, su concessione demaniale, produceva l'acqua Recoaro. Forniva anche gli sciroppi per le bibite prodotte dall'industria Corallo di Livorno.
A fine guerra, il Rigamonti, nell'area intorno all'Albergo, aprì, in società con la Coca Cola, un importante stabilimento di imbottigliamento di questa bevanda, il secondo in Italia, nel quale lavoravano, tra addetti alle linee, rappresentanti, trasportatori, più di cento persone. Questo stabilimento provvedeva anche all'imbottigliamento dell'acqua Corallo.
Siamo nel 1948, Roberto vive ancora nell'Albergo che è stato riaperto e funziona come una normale struttura alberghiera non più legata alle terme ormai chiuse da tempo.
La situazione è completamente cambiata, ci avviamo verso quella realtà conosciuta dalla gran parte dei livornesi di oggi e di ieri.
Una struttura alberghiera importante e a fianco una industria per l'imbottigliamento della Coca Cola e dell'Acqua Corallo. Due attività diverse, ma ancora collegate dalla stessa proprietà Chayes-Rigamonti, con il nonno di Roberto nella veste di Direttore Generale, la madre Direttrice dell'Albergo e il padre Umberto Direttore della Coca Cola e il sig. De Corsi Direttore della branca Acque Corallo.
Roberto nato in un simile contesto che avrebbe potuto fare nella vita se non proseguire nella strada della commercializzazione delle bevande, dove in pratica aveva per anni vissuto. Così da grande, dopo il collegio e il servizio militare, inizia il lavoro per una importante ditta tedesca di birre dove diviene Dirigente Commerciale, per poi mettersi in proprio e divenire agente commerciale con una propria agenzia per importanti marchi di bevande italiane e straniere e vini italiani.
Nel 1958 l'Albergo aveva cessato l'attività come struttura alberghiera restando un immobile importante che ha iniziato ad attraversare vari periodi più o meno felici.
Ricordiamo quello nel quale venne realizzato persino un salone da ballo, nell'edificio centrale delle vicine Terme, e i livornesi si recavano a ballare al dancing Corallo sino al 1968, quando un terribile incendio lo distrusse.
Sempre per i fasti passati, merita ricordare un ultimo episodio narratomi da Roberto. Tra i personaggi che frequentavano l'Albergo e le Terme vi era anche il Maestro Pietro Mascagni. Amico del nonno, Gino Caradonna, spesso si fermava a giocare a carte con lui. Usava allora farsi servire un piatto di fagioli che mangiava lentamente, uno alla volta, mentre giocava. Una piccola mania, quasi

ERBORISTERIE BENETTI

LIVORNO

L'ORTO DELLA SALUTE

- Infusi & Decotti
- Estratti & Compresse
- Fiori di Bach & Oli Essenziali

IL GIARDINO DELLA BELLEZZA

- Latti & Acque
- Creme & Maschere
- Essenze & Bagni

LE NOSTRE SEDI:

Fonti del Corallo
Tel 0586 427515

Parco di Levante
Tel. 0586 815175

Via Marradi, 205
Tel. 0586 807111

Via Ricasoli, 50
Tel. 0586 880424

Servizio anche a domicilio

Non hai tempo?
Non trovi parcheggio?
Non puoi aspettare?

Noi siamo pronti a consegnare dove vuoi!

CONTATTACI SU WHATSAPP

349 2690662

ERBORISTERIA BENETTI *seguici su*

← un rito che univa alla rilassatezza del momento del gioco e che contribuisce, con un pò di fantasia, a darci l'idea del tranquillo scorrere del tempo di allora.
Detto questo, arriviamo ai nostri giorni dove l'utilizzo principale è quello di struttura adibita ad uffici di vario genere e la proprietà lo ha posto in vendita da tempo. Ci auguriamo con la speranza che si trovi un acquirente che lo riporti ai fasti del tempo che fu, magari assieme a quel che rimane delle vicine terme. ■

A destra: *Una cartolina pubblicitaria del Terminus Grande Albergo "Corallo" e delle "Terme".*

Un po' di storia delle Terme del Corallo

Dalla Montecatini al mare agli Uffizi diffusi

di Marcello Faralli

Nell'ampia area, di quasi sei ettari, a est della città (oggi Piazza Dante), nel breve volgere di poco più un lustro - dal 1904 a 1910 - sono stati edificati i complessi delle Terme del Corallo, il Grande Hotel Corallo e la Stazione Centrale. Le Terme (anche Acque della Salute per la polla d'acqua scoperta nel 1854) videro la luce in poco più di un anno e mezzo e furono inaugurate nel luglio del 1904. Il mese di luglio ricorre nella storia delle Terme del Corallo perché dopo un lungo abbandono che ne ha compromessi l'aspetto e l'agibilità, il 21 luglio del 2022, è stato aperto ufficialmente il cantiere di restauro e rifinilizzazione di una parte di esse e già dopo nove mesi sono state completate le operazioni di rifacimento del soffitto e delle pareti con interventi che li hanno riportato all'antico splendore.
Ma vediamone la storia ultracentennale.
I lavori di costruzione, su progetto di Angiolo Badaloni, furono avviati nel 1903 e la prima cosa che sorprende è la rapidità di esecuzione dell'intero complesso (meno di un anno e mezzo), ineguagliabile in età moderna nonostante l'avanzata della tecnologia rispetto a quell'epoca. Per la realizzazione del progetto delle "Acque della Salute" il Badaloni non ebbe limitazioni di sorta e si circondò dei più grandi decoratori, pittori, ceramisti, carpentieri e maestranze del momento, coadiuvato da medici, geologi e chimici dell'Università degli Studi di Pisa. Ognuno nel proprio settore rappresentava una eccellenza [1]. Fu studiata e realizzata una scrupolosa costruzione dei pozzi a tripla cerchia di mura con due intercapedini, allo scopo di proteggere l'integrità delle sorgenti da possibili inquinamenti da infiltrazione dal terreno. Perfino lo smaltimento delle acque nere fu messo sotto controllo per evitare ogni possibilità di inquinare il suolo.
In epoca di Belle Epoque, le terme del Corallo furono definite "Montecatini al mare" in riferimento alle ben note terme della cittadina pistoiese che affondano le loro origini in epoca rinascimentale, tanti sono stati i frequentatori famosi: Primo Carnera, Tazio Nuvolari, Pietro Mascagni, i fratelli Lumière e altri ancora.
Dopo un trentennio di gloria e di ospiti del bel mondo, che qui trovavano accoglienza e cure salutari, con l'approssimarsi delle Leggi razziali il proprietario Chayes volle disfarsene prima che il regime gliele confiscasse. Passarono alla Recoaro che commercializzò l'erogazione delle acque naturali, che am- →

montava a 50.000 litri giornalieri, con i marchi Sovrana, Preziosa, Corallo e Vittoria.
Con il primo bombardamento del 1940, mentre la Stazione Centrale andò in parte distrutta, le Terme rimasero miracolosamente intatte. Terminata la guerra gli Americani insediarono i loro uffici presso l'Albergo Corallo e con loro arrivò anche la Coca Cola che entrò in società con l'imprenditore Rigamonti e, scoperta la proprietà delle acque, si accordarono per la loro commercializzazione. Ma l'attività termale non fu ripristinata, mentre il famoso marchio Acqua del Corallo continuò a essere sul mercato fino al 1968, dopodiché Chayes, come previsto a suo tempo nel contratto stipulato con lo stesso Rigamonti, tornò in possesso dell'Hotel mentre le Terme, rimaste di proprietà della società, affittarono il Salone delle feste a Oreste Ghinassi che ne fece un dancing, successivamente, trasformato in discoteca. Questa attività ludica venne interrotta da un incendio di origine incerta, divampato, il 23 settembre 1968, proprio nel salone delle feste, che durò circa sei ore e distrusse buona parte del complesso.
Un cronista dell'epoca scriveva: *"ci vorranno mesi prima di riavere le terme nel loro splendore..."*[2]. Non era stato facile profeta perché da allora tutto è rimasto nel più completo abbandono, ridotto a quello che vedevamo fino a qualche tempo fa.
Dopo vari passaggi di proprietà e traversie giudiziarie ma anche riconoscimenti come nel 2014 quando l'Associazione Terme del Corallo onlus, raccolse oltre 30mila segnalazioni nell'ambito della VII edizione "I luoghi del cuore" promosso dal FAI (Fondo Ambiente Italiano), classificandosi al settimo posto. Bisogna arrivare al 2016 allorquando il Comune di Livorno concesse l'apertura delle Terme all'Associazione Terme del Corallo onlus affian-

CHALET DELLA ROTONDA
semplice ma sorprendente
+ 39 349 5423349
eventi@chaletdellarotonda.it
CDR S.r.l.
Rotonda Carlo Azeglio Ciampi
Livorno

Olio extra vergine di oliva
Aromolio®
E. Fernandez Affricano – dal 1896

DIAMANTE
Via Marradi n.97
Creazioni
Riparazioni
Laboratorio orafo
Compro oro

D DIAMANTE Laboratorio Orafo 0586.811367 333.4815720

Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi di Firenze.

cata da RESET che già aveva operato per la pulizia di altri luoghi cittadini, per le giornate di pulizia della zona verde a ridosso delle strutture monumentali che sono continuate fino al luglio scorso, all'apertura del cantiere. Nel settembre del 2019 iniziarono i primi interventi di rifacimento della copertura del padiglione degli ambulatori medici. Ma la vera svolta per il recupero di una parte importante delle Terme, si ha nel dicembre 2020 quando il complesso viene visitato dal direttore delle Gallerie degli Uffizi Eike Schmidt per valutare la proposta di fare dell'ex stabilimento termale uno dei presidi del progetto "Uffizi Diffusi".

Un ulteriore passo in avanti è stato fatto lo scorso mese di marzo quando lo stesso direttore Schmidt è tornato a Livorno per avviare lo studio di un protocollo d'intesa tra Comune di Livorno, Uffizi, Regione Toscana e Soprintendenza delle Belle Arti, definire i termini di collaborazione e orientare le azioni strategiche future del progetto Terme del Corallo. L'ipotesi su cui si lavora è quella di trasferire qui in mostra permanente parte delle opere custodite nel museo fiorentino.

Vista l'architettura liberty del complesso monumentale saranno esposte opere risalenti alla fine dell'Ottocento e ai primi del Novecento, dipinte da macchiaioli e da pittori amanti del mare e della costa livornese. Il bookshop del museo potrebbe ospitare anche la grafic novel "Giallo Corallo" disegnata in due anni, e pubblicata di recente, dall'architetto fiorentino Roberto Malfatti dopo un raduno di Urban Sketcher alle terme organizzato da Terme del Corallo onlus. Questo progetto davvero stimolante, che potrebbe però subire ritardi, se non addirittura ripensamenti, pare legato all'abbattimento del cavalcaferrovia realizzato negli anni Ottanta che per quanto impattante ha dato un rilevante contributo allo snellimento del traffico in un'arteria congestionata dalla presenza di un passaggio a livello in prossimità della stazione centrale.

È allo studio, da parte del Comune, un progetto relativo a una viabilità alternativa che in sostanza vuol dire realizzare un grande sottopasso da Piazza Dante all'area di Porta a Terra, opera di rilevante impegno finanziario che richiede accensione di mutui importanti. Non è detto che il sottovia e gli Uffizi al mare debbano andare di pari passo. Ci auguriamo che i ritardi del primo (certi) non pregiudichino la nascita dei secondi. ■

(1) www.termedelcorallo.com

(2) *Terme del Corallo - Fatti e personaggi attorno alle Acque della Salute* di Silvia Menicagli (Debatte editore, Livorno 2013).

Marilia
Centro commerciale
Via Puini, 97 - Livorno

Queste le attività del Centro Commerciale di Marilia dove troverai mensilmente la rivista 'Livorno non stop'

APERTI TUTTE LE SERE
CHIUSI A PRANZO E IL MARTEDI'
CACIAIA IN BANDITELLA
Tel. 0586. 692046

farmacia Banditella (int. 9)
Farmacia Banditella Salute e Benessere nella tua farmacia
Tel. 0586 502800 - Whatsapp 366.4662449
farmaciabanditella@gmail.com

PROMENADE BOUTIQUE
ALVIERO MARTINI 1ª CLASSE
gai mattiolo
ELISA CAVALETTI ITALIA
éclà
DIEGO M MILANO
Joseph Ribkoff
Via Puini 97 - Livorno
tel. 0586 581751
(centro commerciale Marilia)
int. 11

MACELLERIA NICCOLINI SALUMINERIA GASTRONOMIA
Tel. 0586-50.10.00
int. 5B

TABACCHERIA & EDICOLA ROLLE
Orari di apertura
Tutti i giorni:
6.00-13.00 - 15:30-19:30
Domenica: 6.00-13.00
IQOS PARTNER

OTTICA GIACHI
LIVORNO
DAL 1940
Tel. 0586.581733
Ottica Giachi Livorno
otticagiachii

Marilia
Centro commerciale

Livornesi dentro e fuori

Enciclopedia di personaggi scomparsi che hanno lasciato traccia nella città

a cura di BRUNO DAMARI

■ Sono riportati personaggi scomparsi, livornesi e non, che hanno lasciato traccia nella città, secondo fonti e notizie ricavate da quotidiani, riviste, libri e siti internet. ■ Sono pure inseriti i personaggi presenti nella toponomastica cittadina e coloro che sono ricordati con l'intitolazione di associazioni, luoghi e spazi pubblici. ■ I Caduti per la Patria saranno elencati in una apposita sezione. ■ In caso di inesattezze e/o dati incompleti e di personaggi non inseriti perché sfuggiti alle nostre ricerche, si pregano i sigg. lettori di comunicarcelo: al termine delle pubblicazioni degli inserti, provvederemo ad aggiornare il tutto nella sezione "Appendice". ■ Scrivere a: *ediquad@gmail.com*

Inserto 26 *aggiornato al 18/4/23*

FREMURA, famiglia - Dinastia di imprenditori - essenzialmente nel settore marittimo, agenzia e casa di spedizioni - principale protagonista dello sviluppo del Porto di Livorno, nonché dell'economia cittadina e nazionale. Anche se la storia imprenditoriale della famiglia risale al 1600 con il genovese Francesco Fremura, proprietario di una feluca per il cabotaggio tra il Tirreno e il Mar Ligure, il primo foglio nel quale compare la dicitura *"Cesare Fremura - Livorno"* risale al 1° febbraio del 1894 in una comunicazione inviata alla Camera di Commercio di Livorno ad opera di Egisto Cesare Fremura (1838 - 1900). L'attività, aperta ufficialmente il 18 marzo 1894 in via Borra, sarà poi portata avanti di generazione in generazione: da Attilio Fremura (1865-1933, figlio di Egisto Cesare, coniugato con Sabina Calistri) e, dal 1927, dai figli CESARE FREMURA (v., 1895-1987, coniugato con Maria Mainardi (v. Fremura Maria) e tre figli, Miriam, Arturo e Marcello) e GINO FREMURA (v., 1896-1966, coniugato con Ines De Giacomi), che trasferiscono la sede in piazza Cavour 25. Poi entrò in scena Aldo Fremura, cugino dei titolari proveniente dal mondo bancario. Nel 1955 toccò ai figli di Cesare, ARTURO FREMURA (v., 1929-2001, coniugato con Fanny Pisaroni e quattro figli, Gino, Mariangela, Silvio e Attilio) e MARCELLO FREMURA (v., 1930-2017, coniugato con Doriana De Vivi e tre figli Alessandro, Cesare ed Elena), le cui proli formarono la quarta e quinta generazione che si sono alternate alla guida della azienda di famiglia. Negli anni '60, oltre a divenire amministratori della società Magazzini Generali di Livorno, i Fremura intuirono le enormi prospettive del traffico container che, grazie all'alleanza strategica con le altre grandi due dinastie imprenditoriali locali, i Neri e i D'Alesio, portarono al decollo della Sinterman, il più grande terminal di contenitori privato del Mediterraneo. Col tempo dettero vita a filiali nei maggiori porti italiani e dipendenze anche in Francia, Spagna, Inghilterra e Stati Uniti d'America. I Fremura estesero i loro interessi pure nel campo editoriale con la costituzione della società Edizioni Commerciali Marittime, dando vita al settimanale specializzato *Il Messaggero marittimo* (1951), destinato a divenire nel corso degli anni uno dei più affermati giornali nazionali del settore. Nel 1979 fecero il loro ingresso anche nel settore delle comunicazioni televisive con *Telegranducato* che divenne un punto di riferimento per tutta la Toscana nord occidentale. Nel 1995 è uscito il libro *"I Fremura - Una famiglia di imprenditori a Livorno"* a cura di Giangiacomo Panessa (Pacini editore).

FREMURA ALBERTO (Livorno 19 maggio 1936 - Fenis (AO) 6 aprile 2023, di Aldo e Allegra Boldori) - Pittore, illustratore, umorista, vignettista. Laureatosi in economia a Pisa e dopo aver lavorato per qualche anno nell'affermata agenzia degli zii, scelse tutt'altra professione, quella dell'arte, tra pennelli, matite, pennini e inchiostro. Disegnatore d'eccellenza, si affermò fin da subito su testate satiriche o di giornalismo politico, tra cui *Il Travaso* (dove esordì nel 1957) e *Il Borghese* diretto da Leo Longanesi, e sui quotidiani come *Il Tirreno*, *Il Tempo*, *La Nazione*, *Il Resto del Carlino* e *Il Giornale* di Indro Montanelli, dove, con le sue vignette, commentava i casi di politica, di costume e di cronaca nera più eclatanti degli anni '70/'90. Collaborò anche con la testata britannica *Punch*, con la statunitense *New Yorker* e l'italiana *Linus*. Si aggiudicò la Palma d'oro del Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera (1962), il Premio satira politica (Forte dei Marmi, 1989) e il Premio Giorgio Cavallo (Moncalieri 2001). Nel suo palmares anche una copiosa attività di scrittore e illustratore di libri, tra cui *Arca Miseria*, *Urge diluvio stop* (con il giornalista Piero Magi), *Nonna minestra-Ricette e considerazioni in versi* (con Aldo Fabrizi), *Pelle e Ossola-Frugalità, astensioni e continenze dell'Italia austera* (con Piero Palumbo), *Cronache italiane 74 - atto primo / atto secondo*, *Le veglie di Neri* (di Renato Fucini) e *Pinocchio*, oltre alla *Genesi* e al calendario di *Frate Indovino*. Come pittore si affermò con una produzione acrilica, dove ritraeva scorci della sua Livorno e, soprattutto, della 'sua' Torre, quella di Calafuria, ove, dai primi anni '70, impiantò lo studio, oltre a quello nella dependance nel giardino della sua abitazione sul viale Marconi. Nel 1994, assieme Giorgio Marchetti, alias prof. Ettore Borzacchini, Marc Sardelli, Federico Maria Sardelli e Stefano Caprina, alias Capras, dette vita al *Sodalizio Mvschiato*, "setta goliardica" di spirito livornese e satira (mai scurrile) clandestina, o quasi. È scomparso all'età di 87 anni in un paesino della Val d'Aosta dove si era ritirato da qualche anno presso una delle due figlie, Cristina, insegnante (l'altra è Arianna, pure lei artista).

FREMURA ARTURO (Livorno 25 settembre 1929 - Pisa 15 giugno 2001, di Cesare e Maria Mainardi) - Comm. Dott. Imprenditore e agente marittimo. Dopo la laurea in economia e commercio all'Università di Pisa, seguendo la tradizione familiare, trascorse due anni di apprendistato prima in Inghilterra e successivamente negli Stati Uniti presso importanti compagnie di navigazione rappresentate dalla stessa Fremura a Livorno. Quindi, con il fratello Marcello (v.), nel 1894 prese le redini dell'agenzia marittima fondata dal padre Cesare (v.). Nel 1964 sposò Fanny Pisaroni, la quale però, disgraziatamente, verrà a mancare, in giovane età, nel 1984, lasciando quattro figli ancora piccoli, Gino, Mariangela, Silvio e Attilio. Nel 1985 sposò in seconde nozze l'ex soubrette Odette Bedogni (v.), in arte Delia Scala, dedita principalmente nella lotta contro i tumori nell'Associazione Italiana Ricerca Cancro (AIRC). Durante la sua vita lavorativa ricoprì varie cariche, tra le quali quella di Console del Cile, di Console dell'India per la Toscana e l'Emilia Romagna e di presidente della Edizioni Commerciali & Marittime.

FREMURA CESARE (Livorno 17 aprile 1895 - 13 aprile 1987, di Attilio e Sabina Calistri) - Imprenditore e agente marittimo. Dott. Laureatosi in economia e commercio alla Bocconi di Milano, alla scuola di Luigi Einaudi e, dopo aver

compiuto un lungo tirocinio all'estero, col fratello Gino (v.), presso le primarie compagnie armatoriali, nel 1923 entrò nella ditta del nonno del quale porta il nome: *"Cesare Fremura"*. Nel 1927 sposò Maria Mainardi (v. Fremura Maria), affermata cantante lirica, dalla quale ebbe tre figli: Miriam, Arturo e Marcello. Il "Sor" Cesare, come affettuosamente era chiamato, scomparse nel 1987, all'età di 92 anni, con tutta la stampa specializzata che lo ricordò con grande rilievo, sottolineandone l'unanime riconoscimento che la sua era stata una vita *"dedicata allo sviluppo delle attività marittime livornesi"*. Tra le altre, ricoprì anche la carica di presidente dell'Asamar (Associazione Agenti Marittimi).

FREMURA GINO (Livorno 5 maggio 1896 - 7 luglio 1966, di Attilio e Sabina Calistri) - Imprenditore e agente marittimo. Dott. Laureatosi in economia e commercio alla Bocconi di Milano, alla Scuola di Luigi Einaudi, dopo un periodo di tirocinio all'estero, insieme col fratello Cesare (v.), presso importanti aziende impegnate nei traffici marittimi, entrò in ditta, dapprima come collaboratore del padre e, in seguito, come socio del fratello. Nel 1928 sposò Ines De Giacomi, figura femminile di spicco nella società cittadina, della ben nota famiglia operante nell'industria della birra. Ricoprì diverse cariche, quali Vice Console Onorario di Spagna, consigliere di Amministrazione della Banca Toscana, segretario circoscrizionale del Partito Liberale, presidente dell'A.R.C. (Associazioni Riunite Concerti) e dell'Unione Canottieri. Fu anche tra i consiglieri dell'U.S. Livorno nel campionato 1942/43 quando la squadra amaranto sfiorò lo scudetto, arrivando seconda ad un solo punto di distacco dal Torino.

FREMURA MARCELLO (Livorno 12 agosto 1930 - 29 giugno 2017, di Cesare e Maria Mainardi) - Dott. Comm. Imprenditore e agente marittimo. Dopo la laurea in economia e commercio all'università di Pisa, seguendo la tradizione familiare, trascorse due anni di apprendistato prima in Inghilterra e successivamente negli Stati Uniti presso importanti compagnie di navigazione rappresentate dalla stessa Fremura a Livorno. Quindi, con il fratello Arturo (v.), prese le redini dell'agenzia marittima fondata dal padre Cesare (v.) nel 1894. Nel 1962 sposò Doriana De Vivi e il loro matrimonio fu allietato dall'arrivo di tre figli: Alessandra, Cesare (al quale fu dato il nome del nonno e dello stesso fondatore della ditta) ed Elena. Durante la sua vita lavorativa ricoprì varie cariche: presidente, per oltre 10 anni, della Sezione Marittima della Camera di Commercio, membro del Comitato portuale dell'Authority, presidente dell'Associazione agenti marittimi, membro del consiglio di Federagenti, consigliere della "Sat" Società aeroporto toscano di Pisa, consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmi di Livorno, consigliere del Comitato di indirizzo. Oltre al cavalierato (1993), tra le altre onorificenze ricevette la Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito Civile dal Re di Spagna (della quale è stato anche console onorario). Per oltre trent'anni è stato presidente del prestigioso circolo scherma Fides di Livorno e fu premiato dal Coni con la Stella di bronzo al merito sportivo e il Collare d'oro.

FREMURA MARIA, nata Mainardi (Livorno 1897 - 1978) - Soprano e crocerossina. Si affermò fin da giovane per la sua voce alta e squillante e per l'elegante e disinvolta arte scenica, cantando le più famose romanze come protagonista in vari teatri italiani. Fu molto apprezzata anche dal M° Pietro Mascagni, che, a cavallo tra gli anni 1925-1926, la portò in tournée in Egitto dove riscossero grandi successi. Nonostante le premesse di una carriera di alto livello che l'avrebbe collocata sicuramente nel firmamento della grande lirica, nel 1927, dopo essersi sposata con l'imprenditore e agente marittimo Cesare Fremura (v.), abbandonò la scena artistica per dedicarsi ai tre figli (Miriam, Arturo e Marcello) e alla famiglia. Non rinunciò tuttavia al suo ruolo di crocerossina che già l'aveva vista protagonista nel corso della Grande Guerra quando le fu conferita la "Medaglia d'argento al merito della C.R.I.". Assunse il comando delle crocerossine presso l'Ospedale Militare di Livorno e poi a quello Civile, meritando la "Medaglia d'argento con palma al merito della C.R.I.". Dopo la guerra fu Ispettrice provinciale delle infermiere volontarie nella sede di Pisa. Nel 1954 le fu pure conferito il "Distintivo della campagna di liberazione".

FRESCHI FRANCO (Livorno 3 agosto 1947 - 26 novembre 2018) - Ristoratore. Saldatore al Cantiere Navale e poi gestore, col cugino Raul, del Bar Livorno in piazza Sforzini, nel 2000 rilevò, con la moglie Vittoria e i figli Fabiano ed Emiliano, la Trattoria "Da 11" in via Bassa, nel quartiere Pontino, trasformandola in uno dei luoghi più apprezzati della cucina tradizionale livornese (era conosciuta come "Il paradiso del cacciucco"), frequentata anche da molti personaggi e artisti di fama nazionale.

FRESCHI PIERO (Livorno 3 giugno 1924 - 8 marzo 1972, di Arturo e Anita Malanima) - Amministratore. Capo ripartizione della Provincia di Livorno, ricoprì anche l'incarico di segretario amministrativo dell'Istituto Musicale «P. Mascagni».

FRESCHI VANIA (Livorno 28 agosto 1947 – 10 novembre 1988, di Silio e Pierina Marchetti) - Commerciante. Portò avanti per molti anni, in via Provinciale Pisana, con i fratelli Massimo e Mauro, la «storica» macelleria del padre Silio, sorta nel 1932. È stata stroncata da un male incurabile, all'età di 41 anni.

FRILLI SERENELLA (Livorno 19 maggio 1970 - 22 maggio 2021) - Commerciante. Dopo un passato nel settore dolciario, nel 2005 aprì e portò avanti il "Panificio Donnini", posto nell'omonima via, al n. 80.

FRIZZI GIUSEPPE PIERO (Livorno 1 gennaio 1923 - 22 febbraio 1976) - Commerciante. Titolare del rinomato negozio di abbigliamento e abiti da cerimonia «Mina», posto nella centrale via Grande.

FROGLIA ANGELO (Livorno 23 marzo 1955 - Roma 11 gennaio 1997) - Pittore e scultore. Dopo il diploma al Liceo Artistico e gli studi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, nel 1971 aprì il primo studio a Livorno e nel 1974 partecipò alla Quadriennale di Roma. Lavorò anche come scaricatore nella Compagnia Portuali. Artista capace e prolifico ma dalla vita turbolenta, iniziò ad avere problemi di tossicodipendenza e con la giustizia (conobbe anche il carcere per attentati nelle file di Azione Rivoluzionaria). Nel 1984 tornò prepotentemente alla ribalta delle cronache nazionali dichiarando alla stampa che era l'autore di due delle tre "teste" ritrovate nei Fossi di Livorno durante il dragaggio ad opera del Comune, che, secondo la leggenda, nel 1904, erano state gettate da Modigliani, in disaccordo con i frequentatori del Caffè Bardi. Un gesto, quello del F., dimostrativo contro certi "soloni" della critica che, non a caso, riconobbero tali "teste" come autentiche. Produsse anche un video dal titolo *"Peitho e Apate... della persuasione e dell'inganno (Cherchez Modi)"*, che nel 1984 fu premiato dalla critica al Torino Film Festival. Riprese intensamente a dipingere dando vita a vari cicli come *"Dioniso e la nascita della tragedia"*, *"I ballerini"*, *"Mediterranea"* e la serie del *"Pinocchio"*. Nel 1995 parteci-

pò ad una personale a Montalto di Castro: qui conobbe Patrizia che sposerà in pochissimo tempo. Trasferitosi a Roma, continuò a lavorare fino alla sua morte che lo colse a soli 42 anni, lasciando tuttavia una vasta produzione artistica. Sulle sue vicende sono usciti il libro *"Alla ricerca di Modì. Angelo Froglia e la performance che mise in crisi la critica"* di Alice Barontini (Ed. Polistampa, 2010) e il documentario *"L'inganno dell'arte"* di Tommaso Magnano (Ramingo Produzioni, 2017).

FRONTERA LUIGI (Crotone (CZ) 21 febbraio 1923 - Livorno 12 aprile 1997, di Giuseppe e Angiolina Londino) - Sindacalista. Trasferitosi a Livorno nel dopoguerra come macchinista ferroviario, tra gli anni '50 e '60 fu molto attivo nel sindacato ferrovieri della Cgil. Fu anche un militante nelle file del Pci e poi del Pds. Era padre di Claudio Frontera (cl. 1952), già presidente della Provincia.

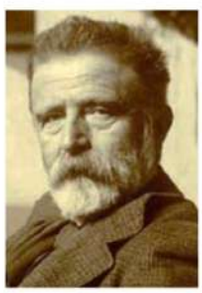
FROSINI - Antica famiglia livornese che, tra il 1638 e il 1696, ebbe molti esponenti nella carica di gonfalonieri di Livorno. Un F., Silvio, acceso repubblicano, è ricordato nel *"Diario livornese"* di Pietro Martini per la sua partecipazione alla lotta politica nei giorni che precedettero la Difesa di Livorno nel maggio 1849.

FRULLANI GIULIANO (Livorno 23 febbraio 1795 - Firenze 25 maggio 1834) - Matematico. Professore all'Università di Pisa e alto funzionario nel campo tecnico, si interessò alla teoria del calcolo integrale e allo sviluppo di funzioni trigonometriche in serie e integrali. La formula degli integrali definiti della forma porta il suo nome: *Integrali Frullani.*

FUCINI GHINO (Livorno 1851 - Roma 1939) - Funzionario dello Stato. Cav. Iniziò a lavorare come commesso gerente dell'Ufficio del Registro di Livorno. Chiamato al Ministero delle Finanze, vi percorse rapidamente la carriera, sino ad essere nominato, nel 1902, Direttore generale del Demanio e delle Tasse. Nel 1903 passò al Consiglio di Stato, ove raggiunse la carica di presidente di sezione. È stato anche membro della Commissione centrale delle imposte dirette e di numerose Commissioni legislative. Grande studioso di Francesco Domenico Guerrazzi, prima di morire volle pubblicare una delucidazione e precisazione erudita intorno alla celebre iscrizione su di un muro di S. Andrea di Piave, che un fante eroico della Grande Guerra incise, colla punta della baionetta: *"Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora"*, una frase, questa, citata dal Guerrazzi ne *L'Assedio di Firenze*. Ma non fece in tempo a leggerla sulla rivista *Liburni Civitas* che la pubblicò postuma.

FUCINI GIOVANNI (Livorno 1913 - 1983) - Pittore. Nipote e allievo di Cafiero Filippelli (v.), si distinse come ottimo disegnatore e buon colorista. Socio cultore del Gruppo Labronico, vi partecipò a tutte le rassegne.

FUCINI RENATO (Monterotondo Marittimo (GR) 8 aprile 1843 - Empoli (FI) 25 febbraio 1921, di David e Giovanna Nardi) - Poeta e scrittore, noto anche con lo pseudonimo di Neri Tanfucio. Trascorse la giovinezza a Livorno e frequentò le scuole elementari dei Padri Barnabiti di San Sebastiano. Laureatosi a Pisa nel 1863 in agraria, iniziò a lavorare a Firenze nello studio tecnico di un ingegnere. Qui iniziò a frequentare il Caffè dei Risorti, storico locale, dove prendendo spunto da vari episodi tragicomici narrati da alcuni frequentatori, iniziò a comporre sonetti e novelle. Si dedicò all'insegnamento diventando professore di Belle Lettere a Pistoia e successivamente ispettore scolastico e bibliotecario a Firenze. A Livorno tornò molte volte e ne portò sempre un ricordo indelebile, tanto che nei suoi *"Ricordi"* ebbe a scrivere: *"La parte migliore del mio sangue è sangue livornese. Mio padre solo è nato a Dianella. Tutti gli altri antenati e mia madre sono livornesi. Per questa voce del sangue e per i ricordi della mia seconda infanzia e della mia prima giovinezza ho sempre sentito e sento tuttora un vivo attaccamento alla forte città di Francesco Domenico Guerrazzi e di tanti altri uomini vigorosi d'animo, di braccio o di pensiero"*. Gli è stata intitolata la strada che da via del Littorale conduce a via G. Pascoli, a Quercianella.



FUGASSA ARRIGO (Alassio (SV) 1896 - Livorno 27 aprile 1940) - Preside. Prof. Laureatosi in lettere a Genova e dopo aver insegnato nella stessa città, nel 1936 fu trasferito a Livorno a reggere le sorti dell'Istituto Magistrale «A. Palli». Ha lasciato alcuni libri su temi marinari e, dopo aver collaborato per il *Giornale di Genova*, iniziò a scrivere su *Il Telegrafo*. Rimase vittima di una tragica ed impressionante sciagura mentre passeggiava in via Cairoli, schiacciato da una vettura filoviaria che, per evitare lo scontro con un camion, era salita sul marciapiede.

FULCERI ANNA SOFIA nei Ripoli (Livorno 11 maggio 1938 - Livorno 4 gennaio 1986, di Vincenzino e Bianca Taddei) - Prof. Oltre che insegnante si distinse per il suo impegno nel sociale. Conosciuta dagli amici con il nomignolo "Zizzi", in suo ricordo, nel giugno 1987, è stata fondata, da parte del marito Antonio Ripoli (v.) e del figlio Riccardo, l'associazione «Amici della Zizzi» in via Piemonte 52, nel quartiere di Coteto, all'interno di una ex scuola elementare prefabbricata, già abbandonata, con lo scopo di aiutare bambini in gravi difficoltà economiche e sociali.

FULCERI BRUNO (Montescudaio (PI) 17 aprile 1950 - Pisa 15 agosto 2009) - Dirigente. Laureatosi in Scienze Politiche a Firenze, ricoprì la carica di presidente della Confesercenti di Cecina e, dal 1980 al 2003, quella di direttore della Confesercenti Provinciale di Livorno, per poi assumere la direzione regionale. Dal 2003 è stato pure membro della Camera di Commercio di Livorno. Appassionato di storia locale, nel 2007 dette alle stampe il libro *"Il prezzo della libertà"* (Belforte ed.), Un diario sugli eventi bellici del giugno e del luglio 1944, giorni della liberazione di tutta la provincia di Livorno e delle colline pisane, con l'elenco di oltre 500 nomi di soldati caduti tra le truppe Usa.

FULCERI VINCENZINO (Livorno 2 novembre 1911 - 16 dicembre 1997, di Baldassarre e Anna Gamucci) - Docente. Insegnò stenografia ed ebbe il merito di far conoscere il sistema «Cima». Trascorse alcuni anni a Milano dove è stato preside di tre istituti professionali. Tornato a Livorno, fu tra i fondatori della Cisl e del Movimento Culturale Livornese. Si cimentò anche nella pittura, seppure saltuariamente, e nel dopoguerra diresse un istituto ove insegnarono i pittori Lando Landozzi e Aristide Sommati. Amante del mare fu anche fondatore e istruttore presso la scuola federale del Circolo Cacciatori Subacquei «Guido Garibaldi». Dopo la scomparsa della figlia Anna Sofia Fulceri Ripoli (v.), in suo ricordo, con il figlio Riccardo, dette vita all'Associazione benefica «Amici della Zizzi».

FULIGNI CARLA (Cecina (LI) 19 maggio 1943 - Livorno 27 marzo 2005, di Mario e Immacolata Tironi) - Psicologa. Dott. Laureatasi a Padova con l'indirizzo di psicoterapeuta della scuola cognitivo-comportamentale, ha dedicato la vita ai problemi di abuso sessuale sui minori, di counselling e prevenzione del disagio giovanile. Presidente dell'Associazione Mèthodos (Ricerca e Formazione), ha operato per la formazione di medici e psicologi presso enti pubblici e privati in Italia e all'estero. Svolse inoltre attività didattica presso la Scuola di Specialità della Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Trieste. È stata anche con-

sulente per tribunali di Livorno, Firenze e Prato in materia di violenze e maltrattamenti sui minori, mentre per l'Asl 6 livornese ha ricoperto la carica di coordinatore scientifico del consultorio adolescenti. Ha scritto vari libri in materia.

FULVI MARCELLO (Livorno 8 gennaio 1940 - Asmara (Eritrea) 30 dicembre 1994, di Luigi) - Dirigente comunale. Dott. Arch. Laureatosi in architettura a Roma, dopo alcune esperienze professionali all'estero (insegnò architettura ad Addis Abeba), ai primi del '70 fu assunto dal Comune di Livorno, fino a ricoprire l'incarico di responsabile dell'Ufficio urbanistica. Tra le sue realizzazioni si ricordano i vari Peep, l'impostazione della riorganizzazione di alcune piazze (piazza San Marco e piazza Magenta), il piano degli insediamenti sportivi e del verde di Banditella ecc. Dal giugno 1988, a seguito di un incidente in moto, fu costretto a muoversi in carrozzella. Nonostante l'handicap, proseguì con slancio la sua professione, si dedicò anche all'attività di velista e conseguì il brevetto di subacqueo. È stato stroncato da un infarto mentre si trovava in vacanza in Africa per le festività di Capodanno.

FUNARO ANGIOLO (Livorno 1854 - 1927, di Roberto) - Chimico e docente. Comm. Prof. Allievo prediletto di Giuseppe Orosi (v.), si impose come libero docente di chimica agraria presso l'Università di Pisa fino al 1926, nonché come professore di Storia naturale al liceo cittadino. Fu autore di un apprezzabile manuale di chimica per le scuole secondarie. Fu presidente della locale sezione della «Dante Alighieri», membro dell'Accademia dei Georgofili e dell'Accademia di Agricoltura di Torino. Si impegnò in alcune istituzioni benefiche, prime fra tutte il «Pane Quotidiano».

FUNARO BRUNO (Livorno 6 giugno 1911 - New York 12 agosto 1957, di Roberto (v.) e Piera Racah, v.) - Architetto. Dopo la laurea in architettura alla Sapienza di Roma, nel 1937 seguì la famiglia a New York quando fu costretta ad emigrare per ragioni razziali. Fu vicepresidente della Scuola di Architettura della Colombia University. Pubblicò diversi libri di architettura in Usa. Il 20 maggio 1938 si sposò con la pianista Viola Peters (New York 1900 -1999). L'ultima volta che venne a Livorno fu nel 1956 per completare alcune indagini sull'architettura senese. Il fratello Giorgio (v.) si affermò come consulente finanziario.

FUNARO ELVIRA con. Piperno (Livorno 5 maggio 1904 - 11 novembre 1997, di Angiolo e Bellina Veneziani) - Maestra. Dedicò la sua vita all'insegnamento alla scuola israelitica livornese.

FUNARO ERNESTO (Livorno 6 agosto 1896 - Torino 4 agosto 1952, di Mattia e Clementina Diaz) - Musicista. Si trasferì ancora giovane con la famiglia a Torino dove conseguì il diploma di pianoforte e si dette anche alla composizione. Fu apprezzato per aver composto l'operetta *"Ferfiti"*.

FUNARO GIORGIO (Livorno 20 agosto 1914 - Larchmont, New York 28 novembre 1985, di Roberto (v.) e Piera Racah, v.) - Consulente commerciale. Dopo la laurea in Economia e Commercio alla Bocconi di Milano, nel 1938, a causa delle leggi razziali, fu costretto con i genitori ad emigrare a New York. Il 29 gennaio 1942 si sposò a Manhattan con Anna Maria Fubini, dalla quale ebbe tre figli: Frances, Julius ed Elaine. Nel 1946 costituì lo studio "Funaro & Osdin", specializzato in revisione contabile, consulenza e imposte internazionali. In breve lo studio, con sede al 41° piano dell'Empire State Building di New York, si affermò con una fitta rete di affari economici tra Nord America, Europa e la stessa Italia. Dopo quasi quarant'anni di lavoro, nel 1981 cedette l'attività ai soci, i quali, all'unanimità, concordarono di lasciare "Funaro", come marchio doc. Il fratello Bruno (v.) si affermò come architetto.

FUNARO GIUSEPPE (Livorno 23 dicembre 1890 - 11 maggio 1961, di Angiolo e Ida Tedeschi) - Avvocato. Eminente civilista e penalista del Foro livornese. Fu perseguitato per ragioni razziali e costretto a emigrare per qualche tempo a Parigi. Ritornato in Italia prima della fine della guerra, venne nominato dal C.L.N. alla carica di primo Presidente della nostra Provincia (1944-1949). In seguito, quale esponente del Partito Socialista, nella giunta retta dal sindaco Diaz, venne eletto assessore al contenzioso e, in seguito, alla beneficienza. Fu anche presidente dell'Amministrazione comunale. Collaborò alla "Rivista di Livorno". Il 27 gennaio 2021, Giorno della Memoria, nei locali dell'Ordine degli avvocati, presso il tribunale civile di Livorno in via De Larderel, il suo nominativo è stato inserito tra i nove elencati in una targa *"In memoria degli avvocati e di tutti gli ebrei perseguitati dalle leggi razziali e vittime della Shoah"*.

FUNARO ROBERTO (Livorno 11 novembre1883 - New York 11 marzo 1955, di Angiolo e Ortensia Montalcino) - Pediatra. Diplomatosi al Niccolini, nel 1906 si laureò a Pisa in medicina e chirurgia, per poi specializzarsi in pediatria, divenendo assistente e poi docente nella stessa università, con l'incarico anche di Direttore del locale del Brefotrofio. Nel 1934 guidò l'Istituto Provinciale di Protezione e Assistenza all'Infanzia di Livorno (presso Villa Henderson): tra i suoi clienti ebbe l'onore di annoverare i rampolli di Casa Savoia quando risiedevano in San Rossore. Fu anche primo presidente della Federazione provinciale dell'O.N.M.I. In quel periodo scrisse numerosi testi sui temi dell'infanzia, del rapporto madre-bambino, sulla fisiopatologia dei gemelli e osservazioni su alcune gravi malattie dell'epoca, quali difterite e tubercolosi. Con l'entrata in vigore delle inique leggi razziali, fu costretto nel 1939 ad emigrare negli Stati Uniti con la moglie, la scultrice Piera Racah (v.). Ma non dimenticò mai Livorno, tornandovi quasi tutti gli anni, al termine della guerra, seppur per brevi soggiorni. Divenuto nel frattempo cittadino statunitense, dopo aver conseguito una nuova laurea, proseguì la sua attività nell'ambiente degli italiani e degli ebrei newyorkesi intorno alla sinagoga sefardita, oltre a svolgere lavoro volontario presso i bambini di condizione modesta e di origine afroamericana ospitati in ospedali metropolitani. Per onorare la memoria del padre e l'amore per la città di origine, nel 2008 la figlia Corinna Ortensia (Ninna) Funaro Spies (Livorno 12 settembre 1921 - Marmaroneck, NY, 1 gennaio 2017) inviò al Comune di Livorno una elargizione con la richiesta esplicita di devolverla ad un'istituzione cittadina per l'infanzia. I figli Bruno (v.) e Giorgio (v.) si affermarono in altri settori.

FUNARO SERGIO (Livorno 14 ottobre 1922 - 26 agosto 1986, di Armando e Giulia Tedeschi) - Medico. Israelita e antifascista fu espulso da «tutte le scuole del regno». Di intelligenza precoce, studiò privatamente e conseguì il diploma liceale addirittura non ancora quindicenne. Le persecuzioni razziali lo costrinsero ad emigrare prima a Parigi, ove conseguì il dottorato nella facoltà umanistica di lettere, poi negli Stati Uniti ove si laureò in economia politica. Si arruolò in guerra nelle truppe Usa, e nell'agosto del 1945, dopo la liberazione di Firenze, il comando americano lo destinò alla direzione della sede fiorentina della Rai. A guerra ultimata tornò in Italia, per laurearsi in medicina, e ripartì poi per New York per frequentare corsi di specializzazione, esercitando la professione per oltre un trentennio. Tornò definitivamente a Livorno nel 1980 e fu affettuosamente soprannominato

«l'americano livornese».

FUNARO SERGIO (Livorno 27 luglio 1933 - 8 aprile 2018) - Commerciante. Per decenni è stato uno dei commercianti più noti nella zona del mercato centrale per aver dato vita al l'omonimo negozio specializzato in centri tela Bassetti e Frette.

FUNARO STELLA con. Ayers (Milano 17 dicembre 1939 - Livorno 30 novembre 1995) - Antiquaria. Fu la prima, assieme al marito John Halford Ayers, ad aprire un negozio di antiquariato (Ayers antichità), in via Borra, strada poi divenuta celebre per la presenza di altri esercizi del settore.

FUNARO VERA con. Modigliani (Alessandria d'Egitto 24 maggio 1888 - Roma 3 dicembre 1974) - Socialista. Studiò giurisprudenza all'Università di Pisa e fu ammessa nel registro dei praticanti procuratori a Livorno nel 1912, ma, essendo di religione ebraica, non poté mai esercitare la professione per via della legislazione dell'epoca. Fu compagna inseparabile, di vita e di lotta, del marito Giuseppe Emanuele Modigliani (v.): con lui intraprese la via dell'esilio durante il fascismo, continuandone, dopo la sua morte, la fervida attività di propaganda antifascista, promuovendo nel 1949 a Roma la costituzione dell'ESSMOI - Ente per la Storia del Socialismo e del Movimento Operaio Italiano (oggi Fondazione G. Emanuele e Vera Modigliani, ESSMOI), con iniziative di ricerca, di documentazione, e di valorizzazione della storia del movimento operaio e del socialismo italiano, attraverso studi bibliografici e storici pubblicati nelle diverse collane a stampa e online. Dopo la scomparsa del marito (1947), si candidò, senza successo, nelle liste del Partito socialista dei lavoratori italiani per l'elezione al Senato. Una sua raccolta di fotografie che illustrano persone e momenti della storia del partito socialista ha dato vita nel 1999 al volume *"L'album dei volti e dei ricordi. L'esilio nei pensieri, immagini e ricordi di Vera Modigliani"* a cura di L. Montevecchi e V. Simonelli. Gli è stata intitolato un largo (tra largo Petrolini e via Beccaria) del nuovo Centro Commerciale Parco Levante.

FUNARO VERA con. Disegni (Livorno 2 febbraio 1924 - 8 giugno 2011) - Commerciante. Assieme al marito Guido Disegni (v.) è stata titolare del negozio di abbigliamento e maglierie che portava il suo nome "Vera", posto prima in via Grande e poi in via del Giglio.

FURBETTA FLAVIO (Fabriano (AN) 1909 - Matelica (MC) 1987) - Responsabile sanitario. Dott. Prof. Laureatosi in medicina, allievo del prof. Sclavo (colui che dette il nome al siero antivipera), dopo alcune esperienze a Genova e Ancona, nel 1952 fu trasferito a Livorno come ufficiale sanitario. Per 27 anni è stato il responsabile della salute pubblica della città. Personaggio talvolta scomodo per le frequenti frecciate all'amministrazione comunale, impopolare come quando non voleva firmare i permessi per la balneazione fino a quando i prelievi in mare non davano risultati rassicuranti. Essere ufficiale sanitario prima dell'avvento delle Usl, significava avere grossi poteri amministrativi, autonomi da quelli del sindaco. Era lui e non il sindaco a firmare ordinanze di divieto, a revocare le licenze, a far chiudere un locale quando non era in regola con le norme igieniche. E forte di questa legge F. svolse un ruolo inflessibile di tutore della sicurezza pubblica intervenendo laddove riteneva necessario, senza condizionamenti, patteggiamenti e tanto meno compromessi. Al tempo del vaccino antipolio col metodo Sabin, fu al centro anche di clamorosi provvedimenti, come quelli di denunciare i genitori se si rifiutavano di portare i loro figli alle vaccinazioni antipolio che erano obbligatorie. Per i rifornimenti d'acqua della città fu tra i fautori della necessità di utilizzare le falde di Filettole, nonostante l'opinione corrente era quella che i pozzi erano in via di esaurimento: i fatti gli dettero ragione e Filettole fu preferita al Mortaiolo. Anche per i Fossi fu tra i primi a sostenere l'opportunità di ricorrere alle acque di risulta della centrale Enel per renderli più puliti con correnti di ricambio. Lasciò il lavoro nel 1979 per raggiunti limiti di età e si trasferì a Matelica, presso la figlia.

FUSARIO GIUSEPPE (Foggia 9 luglio 1925 - Livorno 14 ottobre 2021) - Partigiano. Giunse a Livorno quindicenne ed entrò a lavorare al Cantiere Oto per poi arruolarsi in Marina. Durante la lotta di liberazione si aggregò alla Brigata Garibaldi "Gino Bozzi" che operava a cavallo dell'Appennino Tosco-Emiliano fino al 25 ottobre 1944. Conosciuto come "Partigiano marinaio" si distinse poi nelle file della CGIL e nella sezione del PCI della Stazione. Ebbe responsabilità di direzione dell'ANPI di Livorno, con il lavoro pedagogico di racconto della sua esperienza alle giovani generazioni. La sua storia, *"Giuseppe Fusario partigiano e fante"*, è stata pubblicata dal Comune di Livorno e diffusa nelle scuole.

FUSI GIACOMINA (Orsenigo (CO) 1921 - Torino 2011) - Religiosa. A 17 anni entrò tra le suore del Cottolengo e prese il nome di suor Giulia. Per quaranta anni, dal 1951 al 1991, ha prestato servizio all'Ospedale di Livorno come assistente e poi come capo sala del reparto di Chirurgia toracica, distinguendosi per la grande umanità, professionalità e carisma. Fu poi inviata a Pisa presso una casa di accoglienza per disabili e, nel 2002, presso la Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, in qualità di centralinista. È morta alla casa Betania dell'Istituto Cottolengo di Torino, ove si era ritirata.

G

GABBA ALBERTO (Casale Monferrato (AL) 1891 - Livorno 1997) - Imprenditore. Acquistò e portò avanti la Cementeria di Clemente Mathon con sede in via di Montenero, nei pressi del cimitero.

GABBA GIANFRANCO (Livorno 4 ottobre 1928 - 1 luglio 2012, di Alberto e Elvira Robazza) - Avvocato e politico. Laureatosi in giurisprudenza a Pisa nel 1949, esercitò la professione come procuratore legale, avvocato civilista, patrocinante in Cassazione e per le Magistrature superiori. Appena dopo la Liberazione aderì alla D.C., divenendone in seguito segretario provinciale. Ventitreenne, partecipò attivamente alla vita pubblica cittadina e per 19 anni ricoprì la carica di consigliere comunale. Nel

1959 fu nominato presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, incarico che portò avanti fino al 1976, affibbiando la denominazione di "Costa degli Etruschi" alla nostra provincia. Ricoprì anche le cariche di presidente dell'Aci Livorno, vice presidente della Cassa di Risparmi di Livorno e presidente della Fondazione Cassa di Risparmi. Fece parte dei consigli di amministrazione di numerose altre società.

GABBANI GIULIA con. Vizzoni (Livorno 20 settembre 1929 - 21 marzo 2013) - Medico. Dott.ssa. Laureatasi in Medicina e Chirurgia a Pisa nel 1955 e iscrittasi all'Ordine dei Medici l'anno successivo, si è sempre occupata delle malattie tubercolari dei bambini, prima al dispensario De Vestea, poi a quello in via Venuti. Moglie del prof. Luciano Vizzoni (v.), già direttore dell'Unita operativa di pediatria medica dell'Ospedale di Livorno.

GABBANI OMERO (Monsummano Terme (PT) 11 maggio 1899 - Livorno 28 novembre 1979) - Medico. Dott. Specialista in Tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio, è stato a lungo responsabile del reparto Tisiologia di Villa Corridi, quindi attento professionista in ospedale. Durante il periodo bellico si distinse al Pronto Soccorso. Fu nominato vice primario ad honorem.

GABBRIELLI ANTONIO (Livorno 9 febbraio 1950 - 20 febbraio 1997, di Lido e Marisa Caponi) - Dott. Titolare di uno studio di odontostomatologia in via Grande 225.

GABBRIELLINI VINICIO (Marino (RM) 12 dicembre 1931 - Livorno 9 agosto 2017) - Dipendente. Storico "portiere" dello stabilimento balneare dei Bagni Lido dove vi ha lavorato dalla fine degli anni '80. Nei mesi invernali, era tra gli steward al Palazzetto dello Sport durante gli anni doro del basket.

GABRIEL GEORGES (Firenze 3 settembre 1926 - Ceppaiano di Crespina (PI) 2 gennaio 2017) - Imprenditore e dirigente sportivo. Trasferitosi a Livorno, portò avanti l'omonima "Agenzia marittima Gabriel", con uffici posti in via Montegrappa e fu vicepresidente dell'Asamar. Fu anche console onorario di Francia a Livorno. Ebbe un ruolo importante pure nel mondo dello sport: oltre ad essere titolare di una scuderia di cavalli, nelle stagioni, dal 1977/78 al 1986/87, ricoprì la carica di presidente della Libertas Livorno, nei tempi d'oro della pallacanestro livornese quando contava nella presenza di campioni del calibro di Abdul Jeelani, Kevin Restani e di Alessandro Fantozzi, Flavio Carera, Andrea Forti e Alberto Tonut. È scomparso nella casa di una delle figlie a Ceppaiano di Crespina, durante le vacanze di fine anno.

GABRIEL MAX (Livorno 18 giugno 1878 - 27 giugno 1956) - Agente marittimo. Chevalier de la Légion d'Honneur. Dopo aver ricoperto l'incarico di procuratore generale per l'Italia di una grande industria saponiera francese, nel 1936 subentrò nell'attività del padre che, già dal 1860, era titolare dell'omonima Agenzia Marittima, alternandola a quella di Agente Consolare di Francia. Fondò l'associazione culturale Italia-Francia.

GABRIELLI GABRIELE (Livorno 20 dicembre 1895 - 17 dicembre 1919) - Pittore. Autodidatta. Pittore tormentatissimo che si uccise a soli 24 anni con un colpo di rivoltella nella propria abitazione di via P.E. Demi. Riversò sulla tela le proprie ossessioni, con soggetti quasi sempre macabri e cupi e dai temi esoterici, fortemente influenzata da Vittore Grubicy De Dragon e da Charles Doudelet. Nel 1979 la galleria Peccolo gli dedicò una retrospettiva; nel 2008 fu ricordato al Museo Naturale del Mediterraneo di Livorno con la mostra *"Gabriele Gabrielli. Un allievo spirituale di Vittore Grubicy al Caffè Bardi"*; nel 2022, infine, nella sala rossa del Museo Fattori, hanno trovato temporanea esposizione le cinque opere del pittore (*Sul letto di morte*, 1915 - 1917, *La cavalcata della Morte*, 1915 - 1917, *Ospedale Notturno - Agonia, I fiori del Male*, 1918 - 1919, *Paesaggio Notturno*, 1918 - 1919) presenti nelle collezioni civiche dal titolo *"Gabriele Gabrielli – Inquietudini Dipinte"*.

GAETANIELLO LUIGI (Livorno 9 settembre 1923 - 19 marzo 1976, di Vigetto e Delia Picchiotti) - Giocatore e allenatore di rugby. Dopo aver partecipato come partigiano alla Resistenza, giocò nelle file del Rugby Livorno nella massima serie. Terminata la carriera agonistica, iniziò quella di allenatore, istruendo anche i due figli Fabrizio (cl. 1954) e Fabio (cl. 1958) che raggiunsero vertici nazionali, indossando anche la maglia azzurra. Fu tra i fondatori della sezione rugbistica del Cus Pisa, con giocatori quasi tutti livornesi. È scomparso all'età di 53 anni, a causa di una emorragia cerebrale, proprio mentre stava guidando la squadra del Cus. In suo ricordo, el 2015, in prossimità degli impianti destinati alla pratica del rugby al Centro di preparazione olimpica di Tirrenia, è stata collocata una apposita targa.

GAGGIOLI FIORELLA con. Tanzini (Civitavecchia (RM) 29 luglio 1946 - Livorno 27 novembre 1993, di Giovanni e Desdemona Campidonico) - Commerciante. Assieme al marito Andrea Tanzini gestì il negozio di abbigliamento "Il Guardaroba", in piazza Attias.

GAGLIANONE LUIGI (Belvedere Marittimo (CS) 1925 - Livorno 1993, di Giuseppe e Giuseppina Bencardino) - Maresciallo dei carabinieri. Prestò servizio nella Legione di via Mameli dal 1960 fino al congedo. Precedentemente era stato istruttore di equitazione a Roma e poi si era distinto nella lotta al banditismo in Sardegna e in Sicilia, tanto da ricevere un encomio.

GAGLIARDI ROLANDO (Taurianova (RC) 1945 - Firenze 2023) - Primario ospedaliero. Dott. Laureatosi nel 1970 a Messina, dopo aver lavorato per 25 anni all'Ospedale di Careggi, nel 1997 fu trasferito a Livorno a dirigere il reparto di neurochirurgia, già dei professori Crudeli e Cantini. Nel corso dei suoi 15 anni di direzione (fino al 2012, anno del suo pensionamento), contribuì al progressivo incremento della attività chirurgica, nonché a far "crescere" decine di giovani specialisti che hanno portato in molte neurochirurgie italiane, il ricordo di un vero maestro. Dopo la pensione collaborò ancora per un anno, a titolo gratuito, come consulente della direzione aziendale, per agevolare la transizione del reparto.

GAI CORRADO (Livorno 8 marzo 1977 - 16 ottobre 2019) - Artista. Lavoratore della Compagnia Portuali di Livorno, ove era amichevolmente soprannominato "vikingo" dai colleghi, portò avanti fin da giovane, nel suo studio sul Pontino, la passione per la pittura e la scultura. Autodidatta, dette vita a un manifesto artistico che, mescolando in modo ironico e sfrontato il suo nome alla denominazione di una illustre corrente artistica, coniò con il termine "Surregailismo". La sua era una pittura impregnata, da un lato, della materialità del gesto del dipingere e del colore e, dall'altro, da qualcosa di impalpabile come le emozioni e l'istintuali-

tà. Dopo alcune mostre in varie parti d'Italia e il primo premio nel Rotonda 2009 con la scultura *"Aspettando Parigi"*, nel 2010 sbarcò a Londra nella prestigiosa Hay Hill Gallery, esponendo le sue opere accanto alle statue di uno dei padri dell'arte moderna, il maestro francese Auguste Rodin.

GAI SILVIO (Roma 5 agosto 1873 - Livorno 2 novembre 1967, di Francesco e Guendalina Baldassarri). Economista e politico. Divenne progettista e costruttore di motori elettrici presso stabilimenti industriali e, infine, al Cantiere Orlando di Livorno, dove attuò la trasformazione dei macchinari, prima mossi dal vapore, all'uso dell'elettricità. Fu sottosegretario nel governo Mussolini del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

GAIONI ANTONIO LUIGI (Milano 4 maggio 1889 - S. Miniato (PI) 13 febbraio 1966) - Pittore. Formatosi alla Scuola Superiore d'Arte Applicata di Milano e alla Scuola del Nudo di Brera, si trasferì a Parigi svolgendovi un'intensa attività artistica. Nel 1941 tornò in Italia e si stabilì a S. Miniato, lavorando per molte chiese. A Livorno sono conservate due ottime pale presso la Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo: si tratta de *"La disputa di Gesù nel tempio"* e *"L'incoronazione della Madonna e la gloria dei Santi"*.

GAIOTTO ELPIDIO - Tenore originario di Livorno, scomparso nel 1937. Dalla voce carezzevole e passionale, si impose su quasi tutti i palcoscenici del varietà e operettistici in Italia ed anche all'estero, specie in Germania. Fu insignito di onorificenze per meriti culturali. Molte sue interpretazioni sono ancora oggi reperibili sul canale YouTube.

GALANTE ANGELO (Villa S. Maria (CH) 28 dicembre 1886 - Livorno 16 febbraio 1956) - Avvocato. Laureatosi in legge a Pisa nel 1919, iscritto all'Albo degli Avvocati di Livorno nel 1921, per 38 anni svolse l'attività forense nella nostra città.

GALANTI DINO (Livorno 21 maggio 1914 - 19 agosto 2006, di Alvaro e Angiola Luciani) - Militante politico. Falegname provetto della segheria «Soldaini» della Cigna. Nel 1944 costruì la botte in legno con la quale aiutò il leggendario Ilio Barontini (v.), ricercato dai fascisti, a fuggire in Corsica. Trasferitosi nel quartiere Corea all'inizio degli anni '50, partecipò attivamente come Consigliere di quartiere e della neonata Circoscrizione. Negli anni 70' assunse l'incarico di responsabile del magazzino del Pci ed è citato nel libro "Militanti" dell'on. Marco Susini.

GALATOLO GIUSEPPE (Porto S. Stefano (GR) 1 maggio 1888 - Livorno 15 agosto 1968, di Antonio e Nazzarena De Pirro) - Industriale. Titolare di una ditta di trasporti marittimi fondata nel 1914 a Livorno, fu pure armatore di motovelieri e motonavi che comandava in qualità di capitano marittimo. Si dedicò anche all'industria della pesca sia in Italia che all'estero.

GALBO DAMIANO (Alcamo (TP) 24 ottobre 1920 - 20 gennaio 2000, di Onofrio e Giuseppa Calvaruso) - Fondatore e animatore del gruppo sportivo Rombolino. Nel 1974 trasformò un pezzo di terra che possedeva in via della Padula, in un campo di calcio e dette vita alla società sportiva dove sono cresciute generazioni di giovani, sostenendo lui stesso le spese di gestione, lavanderia, palloni ecc. Il Rombolino militò in Seconda Categoria oltre a contare su un completo settore giovanile. La società si trasformò poi nel Livorno calcio a 5. In suo ricordo gli è stato intitolato un torneo di calcio a 5.

GALEAZZI ROBERTO (Livorno 30 aprile 1882 - La Spezia 30 novembre 1956, di Badoero) - Industriale. Diplomatosi al Niccolini, si iscrisse a Ingegneria a Pisa ma non portò a termine gli studi per dedicarsi al lavoro in alcune aziende metalmeccaniche livornesi, oltre

a visitare cantieri navali e stabilimenti industriali sparsi per il mondo. Nel 1925 fondò la ditta Trasporti Automobilistici Livornesi S.A. che avrà tuttavia vita breve. La svolta della sua carriera avvenne quando fu assunto dalla Fiat-San Giorgio di La Spezia, dedicandosi alla progettazione di sommergibili e studiando le problematiche connesse alla operatività umana sott'acqua. Nel 1930 si mise in proprio fondando, sempre a La Spezia, la "Ditta Roberto Galeazzi apparecchi per lavori subacquei a qualsiasi profondità" dove inventò e brevettò la struttura sferica per la costruzione di scafi resistenti a pressione e costruì le famose torrette butoscopiche. Seguirono poi gli scafandri rigidi articolati, impiegati dalla Marina Militare Italiana per il salvataggio dei sommergibili e tante altre apparecchiature minori ma di grande efficacia nel lavoro subacqueo soprattutto di quello svolto a grande profondità (fino a 1000 metri). Fu soprannominato "il mago della profondità". Nel 1932, grazie al recupero del tesoro dalla nave Egypt, affondata nel canale della Manica con il suo carico di lingotti d'oro e di argento, il marchio Galeazzi assunse una risonanza mondiale. Per la sua creatività e i tanti brevetti depositati, fu nominato vicepresidente dell'Istituto degli inventori di New York e ricevette nel 1936 la commenda di Cavaliere ufficiale della Corona.

GALEOTTI ARRIGO Avvocato livornese. Nel 1915 fu il primo presidente dell'U.S. Livorno nata dalla fusione delle due squadre sino a quel momento esistenti nella città e cioè la Virtus Juventusque e la SPES e dotò il campo di Villa Chayes di una tribunetta. Fu molto attivo anche nella vita pubblica ricoprendo le cariche di consigliere comunale e quella di preside della Provincia (1932). Appassionato numismatico, nel 1929 dette alle stampe il catalogo "Le monete del Granducato di Toscana" (ed. Belforte), che comprendeva anche tute le monete coniate a Livorno, vera e propria "Bibbia" dei collezionisti per oltre mezzo secolo.

GALGANI GEMMA (Capannori (LU) 12 marzo 1878 - Lucca 11 aprile 1903). Santa. Mistica legata all'ordine dei passionisti morta a soli 25 anni per malattia, fu beatificata nel 1933 da Papa Pio XI e canonizzata da Papa Pio XII nel 1940. La sua memoria liturgica è l'11 aprile, giorno della sua morte, additandola a modello della Chiesa universale. Il 12 giugno 2012 le sue reliquie furono esposte alla venerazione dei fedeli al Santuario di Montenero dove è anche ricordata con un quadro collocato nell'Aula mariana.

GALIBERTI GALIBERTO (Livorno 21 luglio 1935 - 26 giugno 2022) - Pittore. Gino per gli amici. Artista poliedrico, si impose con una tavolozza di stampo macchiaiola e post-macchiaiola, ma si distinse anche come abile disegnatore, elaborando centinaia di disegni a china. Non disdegnò neppure l'arte scultorea. Dal 2007 al 2009 partecipò al Premio Rotonda e ad altre manifestazioni locali e nazionali, ricevendo lodevoli apprezzamenti di pubblico e di critica.

GALILEI GALILEO (Pisa 15 febbraio 1564 - Arcetri (FI) 8 gennaio 1642, di Vincenzo e Giulia degli Ammannati) - Fisico, filosofo, astronomo e matematico, considerato il padre della scienza moderna. Ha legato alla città di Livorno una sperimentazione nel 1617, sopra una navetta dentro il molo, di un particolare cannocchiale con tastiera, detto "celatone", per verificare che il moto delle acque marine non apportasse alcun impedimento all'uso dello stesso. In tale occasione prese alloggio in via San Francesco per circa 15 giorni. Precedentemente il Porto Medi-

ceo fu associato al nome di G. perché si ritiene che, tra il 1590 e il 1592, Giovanni de' Medici avesse progettato una macchina per vuotare la Darsena di Livorno, riguardo alla quale G. espresse un giudizio negativo. Alcune "Carte Galileiane", già facenti parte della Autografoteca Bastogi, sono conservate dal 1919 alla Biblioteca Labronica. Una sua statua è posta tra le 18 presenti all'interno del Palazzo De Larderel. Nel 1925 gli è stata intitolata la strada che da piazza del Cisternone conduce a via G. Garibaldi. Nel 2010, in occasione dell'inaugurazione del nuovo Acquario di Livorno, il secondo piano della struttura ha ospitato per svariati mesi la mostra *"Il telescopio di Galileo. Lo strumento che ha cambiato il mondo"* ideata dal Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze.

GALLANTI GIULIANO (Genova 23 febbraio 1939 – 8 gennaio 2020) – Amministratore. Avv. Al timone dell'Autorità Portuale di Livorno da gennaio 2011 a marzo 2017, portò all'approvazione, tra l'altro, del Piano regolatore del porto, che mancava da ben 60 anni. Precedentemente è stato vicepresidente della Regione Liguria e presidente di quel Consiglio regionale. Dal 1996 al 2004 ha guidato il porto di Genova ed è stato anche presidente per diversi anni dell'associazione dei porti europei, ed insignito dal Presidente della Repubblica francese dell'Ordre National du Mérite per la cooperazione tra i porti francesi e italiani. Nel giugno 2020 l'Autorità Portuale di Livorno gli ha intitolato la Sala Riunioni.

GALLENI ENRICO (Livorno 31 agosto 1928 - 20 novembre 2017, di Riccardo e Lina Villani) - Gioielliere. Tra i più noti commercianti di Livorno. Nel 1950 raccolse l'eredità del nonno Paolo (che iniziò l'attività nel 1878), aprendo un negozio prima in via De Larderel, poi in via Cairoli e, infine, in via Grande, angolo piazza Grande, dove ha lavorato fino al 2008 per poi lasciare a sua volta la gestione ai figli Alessandra (cl. 1971), Cristiana (cl. 19072) e Cristiano (cl. 1979). Il suo negozio, oltre alla vendita di preziosi e diamanti, si era specializzato nella compravendita di orologi di secondo polso, d'epoca e moderni delle più prestigiose marche.

GALLENI GIORGIO (Livorno 23 agosto 1931 - 28 febbraio 2016, di Riccardo e Lina Villani) - Gioielliere e sportivo. Portò avanti la storica attività di famiglia nel campo dell'oreficeria nel negozio di via Grande. Considerato tra i pionieri del rally livornese, per decenni è stato un mentore e punto di riferimento per tutti gli appassionati delle competizioni automobilistiche. Responsabile CSAI, nei panni di Direttore di gara e di Commissario sportivo scalò velocemente le gerarchie federali sino a ricoprire incarichi di prestigio, sia a livello nazionale che oltre confine. Ricoprì addirittura il ruolo di Direttore di Gara aggiunto a un Gran Premio di Formula 1 a Monza. Fu tra gli ideatori del Rally dell'Elba, della Coppa Liburna e del Rally Città di Pistoia, che pure videro protagonisti i figli Silvia (cl. 1961) e Giovanni (cl. 1962), ai quali trasmise la passione delle corse fin da piccoli. A cavallo degli anni '80 e '90, fu vice presidente dell'Aci Livorno. Ricoprì anche la carica di numero uno della sezione livornese della Federazione Italiana Cronometristi che nel 2000 lo premiò con la Stella d'Oro al merito Sportivo. Nel 2012 fu pure insignito del Premio Fedeltà alla sezione livornese dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport. Ricoprì anche la carica di consigliere del Panathlon Club Livorno.

GALLERINI FRANCO (Castelfranco di Sotto (PI) 28 luglio 1950 - Livorno 26 settembre 2019) - Paracadutista della Folgore in congedo. Era conosciuto come il *"guardiano della Meloria"* per essersi sempre preso cura del monumento, all'interno del Cimitero dei Lupi di Livorno, dedicato ai 46 paracadutisti italiani della sesta compagnia "Draghi" e i sei militari britannici morti al largo di Livorno, nei pressi della Torre della Meloria, il 9 novembre 1971, dopo l'inabissamento dell'Hercules della Royal Air Force che, appena decollato dall'aeroporto di Pisa, era impegnato in un volo antiradar nell'ambito dell'esercitazione Nato "Cold Stream".

GALLETTA ENRICO (Livorno 19 dicembre 1919 - 17 novembre 2011, di Tito e Amina Levi) - Dott. Commercialista e cultore di musica. Entrato in Accademia Navale nel 1942, ne uscì col grado di Guardiamarina e fu imbarcato dal maggio 1943 sino al luglio 1944 sulla corvetta Danaide. Nel frattempo si laureò in economia e commercio all'università di Bari e iniziò a collaborare con riviste (*L'Illustrazione Italiana*, *Parola dei Socialisti*) e quotidiani. Dopo un'esperienza come impiegato alla Cassa di Risparmi di Livorno e come imprenditore immobiliare nella ricostruzione cittadina, ai primi anni '50 aprì in via Mayer uno studio di commercialista che divenne poi la sua attività primaria. Attività che poi svolse negli studi di via Serristori (assieme all'avv. Diaz), in via Grande, davanti al cinema teatro La Gran Guardia, e, infine, in via Baquis, divenendo consulente dei più importanti imprenditori livornesi. Grande appassionato di musica classica, per molti anni è stato animatore del mondo culturale cittadino. Nel 1951 fu il promotore della fusione del Gruppo Diapason - da lui stesso fondato nel 1948, assieme ai coniugi Emilio Gragnani (v.) e Liana De Botton (v.) - con "Gli Amici della Musica" per dar vita all'A.R.C. (Associazione Riunite Concerti), che presiedette fino al 1975, portando a Livorno musicisti di valore internazionale, quali Benedetti, Michelangeli, Rubinstein, Kempff, Magaloff, Backaus, Ughi, Accardo, Gazzelloni, Argerich, nonché grandi orchestre e corpi da ballo. Nei saloni dell'albergo Astoria portò avanti anche una serie di «Pomeriggi culturali» per far conoscere ad amici e appassionati le musiche di cui aveva collezionato moltissimi dischi. Nel 1967 fu invitato come rappresentante di Livorno dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la neonata 'Commissione per la Musica', della quale poi divenne presidente. Nel 2007 la Fondazione Teatro Goldoni lo insignì di una targa quale *"riconoscimento per la sua instancabile forza a favore della diffusione e promozione della musica"*. Nel settembre 1956 , è stato socio fondatore del Lions Club Livorno Host (nato il 5) che, in suo ricordo, ha istituito il "Memorial Enrico Galletta", un premio destinato annualmente ad uno studente di musica. Lo stesso club nel 2013 ha dato alle stampe il libro, curato da Marco Rossi, *"Enrico Galletta 55 & 25"*, con tutti i numeri che ricordano i 55 anni da socio effettivo Lions e i 25 di presidenza dell'A.R.C. 25 stagioni (6/11/1951 - 23/12/1975) con 266 concerti di 253 artisti e 78 prime cittadine di 49 autori, quasi 30.000 presenze per oltre 101 milioni di lire di incassi. È scomparso quasi 92enne per i postumi di un incidente stradale.

GALLETTA ERCOLE (Cagliari 3 settembre 1893 - Livorno 1 ottobre 1971) - Funzionario. Cavaliere di Vittorio Veneto. Si trasferì giovanissimo nella nostra città e prese servizio nella Amministrazione delle Poste e Telegrafi di Livorno sino a giungere al grado più alto, quello di direttore capo. Durante la Grande Guerra, addetto al servizio telegrafico, ebbe la ventura di diramare di suo pugno il famoso *"Bollettino della Vittoria"* firmato dal generale Diaz.

(26 - continua)

qui i tuoi mezzi sono in buone mani!

IVECO

F.LLI SANTUCCI

VIA S.S.ARNACCIO, 73 - STAGNO (LI) Tel. +39 0586 94.31.98 h24 +39 329 14.19.194
www.fratellisantucci.it - info@fratellisantucci.it

CARROZZERIA
Marsili

Soccorso Stradale 24 ore su 24
tel. 327.37.22.823

3M Scotchtint™ Pellicole per il controllo solare e la sicurezza del vetro

Lavori accurati e veloci
Auto sostitutive
Garanzie sul lavoro

Via G. Cestoni nn. 59-67-69-71 - Livorno
Tel. 0586/409640 - Fax 0586/428860 - *car.marsili@tiscali.it*

L.B.S.
di Luti Gianluca

Ricambi e Accessori
MOTO - SCOOTER - AUTO

CONCESSIONARIA KYMCO YOGE LIFAN

Livorno: P.zza della Vittoria 12 Tel. 0586/898757 - 883020
e-mail: livorno@lbsricambi.it

Filiale: Rosignano Marittimo, Via E. Mattei 15/A - Tel. 0586/794613-760350
e-mail: rosignano@lbsricambi.it

AUTORIPARAZIONI
Giulianetti e Sian

OFFICINA PLURIMARCHE
REVISIONI AUTO e MOTO
RICARICA CONDIZIONATORI
SERVIZIO PNEUMATICI
PREPARAZIONI SPORTIVE - ASSISTENZA RALLY

GRT RALLY TEAM

Via G. Razzaguta 26 *(zona Scopaia)* - Tel. 0586/503566

AUTOFFICINA 2000
di Plaia Innocenzo & C. snc

a posto – La tua auto come nuova

Via Postignano 18 - Fauglia (PI)
Tel e Fax 050.7216978 Cell. 347.6506404
mail: autofficina2000plaia@libero.it

www.aposto.it officine 'a posto'

BETTARINI GROUP

solleviamo dal 1950

solleviamo dal 1950

Da oltre settant'anni Bettarini Group è leader nel settore del noleggio per la movimentazione di materiale per l'intera regione Toscana. Possiede una flotta fino a 170 mezzi, tra autogru e piattaforme

BETTARINI GROUP
solleviamo dal 1950

A. Bettarini e Figli srl

Via F. Pera, 17/19
L I V O R N O
Tel 0586 404050
Fax 0586 405139

La storia di Livorno attraverso dodici film (e qualche altro pezzetto), dagli antichi romani ai giorni nostri *(5ª parte)*

I capolavori del neorealismo, la commedia con Eduardo e un film mai visto in Italia

Tombolo: un periodo cupo che ispirò molti registi

Quando le giovani dive diventarono "segnorine"

di **Marco Sisi**

Tombolo, la pineta fra Livorno e Pisa. Subito dopo la seconda guerra mondiale, mentre la città dilaniata dai bombardamenti alleati (ma anche gli aerei tedeschi, a partire dalla seconda metà del 1944, vi sganciarono qualche bomba) cominciava a risollevarsi e dal "Decimo Porto" affluiva un fiume senza fine di materiali e rifornimenti, nella boscaglia era nato una sorta di villaggio nel quale prostitute, disertori e ladruncoli si erano stabiliti.

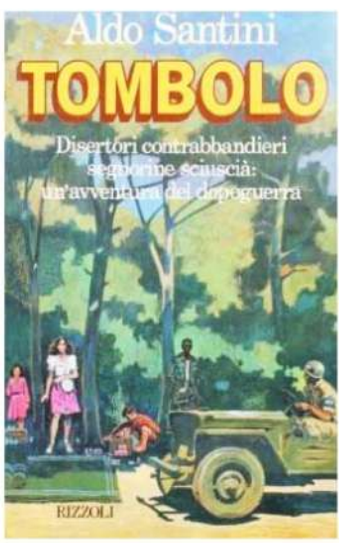
Dei fatti che avvenivano in città, legati ai traffici di chi cercava di intercettare parte di tutto quel bendiddio che sbarcava dalle navi, oltre a chi traeva vantaggio vendendo o rubando qualsiasi cosa avesse anche un minimo valore, adesso serbiamo solo uno sbiadito ricordo.

Alla fine degli anni Quaranta, quando invece tutto ciò stava ancora accadendo, soggettisti, sceneggiatori e registi che stavano lavorando nell'ambito del filone cinematografico noto come neorealismo trovarono un po' in tutta Italia, e Livorno non poteva fare eccezione, storie cui ispirarsi per i loro film.

Si verificò il curioso fenomeno per cui un attore, ex ufficiale dell'esercito americano, John Kitzmiller, recitò interpretando più o meno lo stesso ruolo in *Tombolo paradiso nero* e in *Senza pietà*. Successe anche che una giovanissima futura diva cinematografica, Gina Lollobrigida, interpretò il ruolo di una prostituta ischitana che a Livorno riceveva il foglio di via ed era costretta a tornare a casa, così come anni dopo, dal libro "Dissolvenza al nero" del regista Davide Ferrario ambientato nell'Italia del 1947/48, contenente un capitolo ambientato fra Livorno e Tombolo, fu tratto il film *Fade to Black* diretto da Oliver Parker (2006), che in Italia non fu mai distribuito.

Aldo Fabrizi in una pausa sul set Tombolo paradiso nero *(1947).*

Insomma, ce n'è abbastanza per affrontare l'argomento raccontando un po' di aneddoti. Andando in ordine cronologico, il primo titolo del quale ci occuperemo è *Tombolo paradiso nero*. Diretto nel 1947 da Giorgio Ferroni, ha come protagonista Aldo Fabrizi assieme ad Adriana Benetti, già sua partner in *Avanti c'è posto* di Mario Bonnard (1942), commedia sentimentale nella quale Fabrizi interpreta Cesare, tramviere che s'innamora di Rosella, giovane domestica derubata e licenziata. Prendete nota dei nomi degli sceneggiatori: oltre allo stesso Fabrizi ci sono Cesare Zavattini e Federico Fellini.



La locandina del film Tombolo paradiso nero *e la copertina del libro di Aldo Santini,* Tombolo.

Ispirato a un articolo di Indro Montanelli e sceneggiato da Giorgio Ferroni, Indro Montanelli, Glauco Pellegrini, Rodolfo Sonego, Piero Tellini, *Tombolo paradiso nero* ha un cast di tutto rispetto perché tra gli attori compaiono anche Dante Maggio, Nada Fiorelli, Luigi Pavese, Franca Marzi, Saro Urzì oltre a John Kitzmiller, sul quale è necessario spendere qualche parola, che prendiamo dal libro di Aldo Santini "Tombolo", che dedica un intero capitolo al *making of* dell'altro film dove ritroveremo Kitzmiller, *Senza pietà* (1947, regia di Alberto Lattuada) che come titolo provvisorio di lavorazione aveva *Goodbye*, Otello dove Federico Fellini parla a Santini degli attori che stanno per ingaggiare: *«Pensiamo a un americano di colore, un Otello voluminoso, insomma. Lo abbiamo già trovato grazie a Suso Cecchi D'Amico e a Ferroni, il regista Giorgio Ferroni. Ha già esperienza di attore, fisico monumentale e volto espressivo, molto adatto a una parte drammatica. Si chiama John Kitzmiller».*

Il giornalista replicò: *«A Livorno lo conosciamo bene. È un ufficiale, capitano. Gioca anche a pallacanestro, però beve come una spugna. State attenti. Credo che si sia congedato. Ma continua a indossare l'uniforme. Lo vedo spesso in via della Bassata».*

Va aggiunto che Kitzmiller aveva iniziato a recitare anche prima di interpretare il sergente Jack nel film di Ferroni, ricoprendo pochi mesi prima il ruolo di ➔

Joe, soldato americano fuggito da un campo di prigionia tedesco, in *Vivere in pace* di Luigi Zampa (1947) al fianco di Aldo Fabrizi e Ave Ninchi, e che grazie alle proposte di lavoro ricevute in seguito decise di restare in Italia, interpretando una serie di ruoli per i quali praticamente non aveva concorrenti. Anche Hollywood si accorse di lui, dopo che nel 1957 ottenne il *Prix d'interprétation masculine* (Gran premio per il miglior attore maschile) al Festival di Cannes per il ruolo del Sergente Jim nel film di France Štiglic *La valle della pace*, superando la concorrenza di Gary Cooper (*La legge del Signore*) e Max von Sydow (*Il settimo sigillo*) e fu così che lo ritrovammo in *Agente 007-Licenza di uccidere* di Terence Young, nel ruolo di Quarrell, il pescatore che viene ucciso dal lanciafiamme dell'hovercraft del Dottor No. I film dedicati a Tombolo, come si può capire, sembrano collegati fra di loro in un gioco a incastro.

Tornando a *Tombolo paradiso nero*, Fabrizi interpreta Andrea Rascelli, sottufficiale di polizia rimasto senza lavoro. La moglie è morta durante un bombardamento e la figlia Anna (Adriana Benetti) è dispersa. Rascelli a Livorno ha trovato un impiego come guardiano di un deposito di materiali nei pressi del porto e quasi ogni giorno si reca in questura dal vecchio amico e collega Pugliesi (Luigi Pavese, che era già comparso in un altro film girato in zona una decina d'anni prima, *Joe il Rosso* di Raffaello Matarazzo, ma all'epoca ricopriva ruoli da attor giovane mentre nel 1947, invecchiato e appesantito fisicamente, era più adatto per interpretare un maresciallo) tramite il quale spera di venire riammesso a far parte del Corpo, per chiedere il rilascio di amici che vivono di espedienti e vengono arrestati dalla Celere nel corso di qualche retata. Come Elvira (Nada Fiorelli), venditrice di sigarette di contrabbando che sta con Agostino (Dante Maggio), l'altro magazziniere, che ha adattato a casa un bunker sulla spiaggia e fantastica di diventare ricco con il mercato nero.

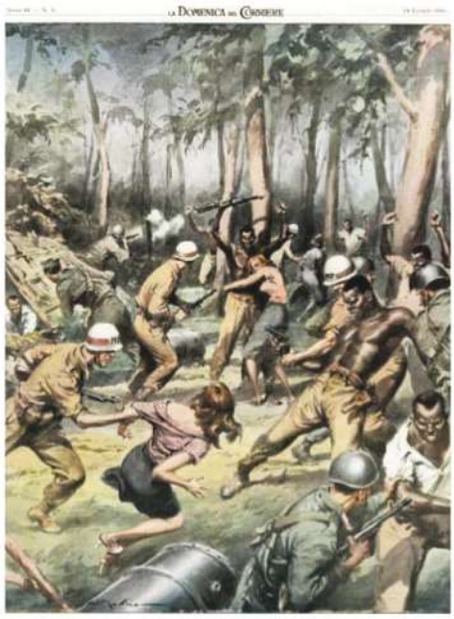
Durante una di queste visite l'attenzione di Andrea viene richiamata dalla voce di una ragazza che, nel cortile sottostante, protesta mentre viene caricata a bordo di una camionetta diretta all'Ospedale. Ha riconosciuto sua figlia e si precipita al Quinto Padiglione, dal quale però Anna è già uscita *«Con tanto di permesso scritto, quelle furbe non saltano mica dalla finestra»* gli dice il piantone, alludendo alla tragica fine fatta poche ore prima da una ragazza precipitata dopo aver cercato di calarsi dal terzo piano con le lenzuola.

Andrea indaga scoprendo che sua figlia, sotto falso nome, è una delle ragazze della banda del Ciclista (Elio Steiner), criminale che agisce usando una locanda come attività di copertura. A quel punto l'ex-poliziotto, ma anche Anna, si ritrovano coinvolti in un piano ordito dal trafficante: la figlia, per evitare che il padre venga a conoscenza della sua reale attività, lo invita a cena a casa di una sedicente amica (Cesira Vianello) per presentargli Renzo (Luigi Tosi), altro componente della banda che fa passare per il fidanzato.

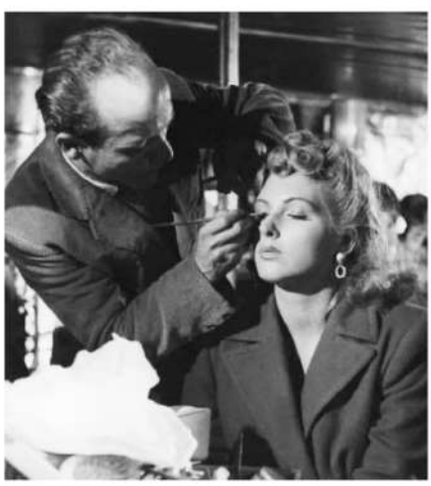
Durante la serata gli uomini del Ciclista danno l'assalto al deposito, i cui cancelli erano stati aperti da Agostino, che sperava di ricavare una percentuale dalla vendita del materiale rubato. Una pattuglia della polizia di passaggio interviene e il guardiano muore nel corso della sparatoria, freddato con un colpo alle spalle dal Ciclista, che voleva sbarazzarsi di un testimone scomodo.

Andrea viene informato da Pugliesi che le indagini lo indicano come uno dei possibili complici del colpo e lui, scoprendo anche che Anna e Renzo avevano recitato questa parte per farlo allontanare dal magazzino, chiede al maresciallo di dargli ventiquattr'ore di tempo per infiltrarsi nella banda e consegnare i colpevoli alla giustizia.

Guadagnata la fiducia del Ciclista e con la complicità di Renzo, che gli aveva confessato di essere innamorato di Anna, trova rifugio nella pineta di Tombolo, ospite del Professore (Mario Mattei doppiato dal livornese Stefano Sibaldi) e inizia a partecipare attivamente alla preparazione di un altro colpo, stavolta ai danni del grande deposito di materiali dell'esercito americano. Il piano viene concordato in serata dal Ciclista e dal sergente Jack (John Kitzmiller), mentre soldati e "segnorine" ballano al ritmo di un india- ➔



La copertina di Walter Molino della *Domenica del Corriere* del 14 luglio 1946 con la seguente didascalia: *Caccia ai negri. Duecento disertori negri americani, che si erano accampati nei boschi del Pisano con un centinaio di sciagurate ragazze, formando una specie di tribù che viveva di rapine, sono stati accerchiati da una spedizione di Polizia militare alleata e di Carabinieri. Dopo un breve combattimento i negri deponevano le armi e venivano arrestati con le loro «amiche».*



Da sin. a dx: *La locandina del film* Senza pietà*; Carla Del Poggio al trucco e Alberto Lattuada durante le riprese.*

lato boogie-woogie (musica composta da Amedeo Escobar, autore molto in voga in quegli anni).
Il sottufficiale pretende una percentuale sul bottino oltre a passare la notte in una baracca insieme ad Anna. Andrea mette al corrente Pugliesi e anche Renzo, che difende Anna facendo a pugni con Jack intanto che la polizia cattura i ladri davanti alla recinzione del campo. Andrea, pistola alla mano, insegue il Ciclista che gli spara addosso ferendolo a morte, ma il criminale salterà in aria calpestando una mina. Da notare che anche se le vicende di *Tombolo paradiso nero* sono dichiaratamente ambientate a Livorno la maggior parte delle riprese ha avuto luogo a Viareggio e anche il villaggio nella pineta di Tombolo con le capanne dove vivevano prostitute, disertori e sciuscià è stato ricostruito con ogni probabilità nella pineta di Vecchiano perché all'epoca delle riprese la stessa polizia entrava malvolentieri nella macchia, figuriamoci una troupe cinematografica.
La nostra città compare nelle inquadrature che seguono i titoli di testa, dove si vedono il porto pieno dei rottami delle navi affondate e il Mastio di Matilde, e nella scena della retata in cui viene arrestata Elvira, girata nella zona del vecchio Teatro Rossini.
La questura e il Quinto Padiglione dell'Ospedale (che nel film viene chiamato, chissà perché, "Ospedale Maggiore") sono stati ricostruiti in teatro di posa, presso gli studi Pisorno di Tirrenia che avevano da poco ripreso a funzionare dopo che per la guerra e l'occupazione prima tedesca e poi americana erano stati danneggiati e ridotti a deposito di materiali.
Pochi mesi dopo la fine delle riprese del film di Ferroni, ecco arrivare la troupe di *Senza pietà*. Produzione Lux Film (Carlo Ponti). Angela Borghi (Carla Del Poggio) fugge da Firenze salendo sul vagone di un treno merci per andare a cercare rifugio presso il fratello Carlo che si trova a Livorno. Quando è quasi arrivata il convoglio, passando accanto alla base militare americana, finisce in mezzo a una sparatoria seguita al tentativo di rapina da parte di un gruppo di contrabbandieri.
Uno dei banditi, "il Sordo" (Otello Fava, che nel film non solo recita, ma è anche il truccatore) salta al volo a bordo del vagone inseguito da Jerry Jackson (John Kitzmiller), sergente afroamericano dell'U.S. Army, e per fuggire gli spara addosso sotto gli occhi terrorizzati della ragazza, che si era rifugiata in un angolo. Quando il treno arriva alla stazione di Livorno Angela chiede aiuto ma, scambiata dalla Military Police per una prostituta, viene arrestata e trasportata al 5° Padiglione dell'ospedale di Livorno, dove venivano rinchiuse per la profilassi le donne catturate nelle retate.
In realtà le scene dell'ospedale sono state girate in quello che in seguito sarebbe diventato noto in città come "il Ricovero", l'Istituto "Pascoli", perché, ebbero a dire Federico Fellini e Alberto Lattuada in un'intervista: *«Il vero ospedale non aveva un aspetto abbastanza inquietante»*.
Qui conosce Marcella (Giulietta Masina). Dapprima le due ragazze si accapigliano per futili motivi e, mentre Angela viene medicata da Suor Gertrude (Enza Giovine), il cui personaggio era ispirato all'omonima monaca, una veneta di straordinario temperamento che, racconta Aldo Santini in "Tombolo": *«Era la domatrice di quel caravanserraglio»*, arriva un agente di polizia che comunica che all'indirizzo dichiarato, via San Luigi 15, non risulta nessun Carlo Borghi e quindi la ragazza va rimpatriata con foglio di via. Le giovani recluse del padiglione però hanno pronto un piano di fuga per la notte: una di loro (Patrizia Lari, sorella maggiore di Giovanna Ralli) estrae una pistola da

MA.GR.AF
MARMI GRANITI ED AFFINI
Viale Ugo Foscolo, 73 - 57121 Livorno
info@magraflivorno.it
amministrazione@magraflivorno.it
Tel. 0586 421320

ONDA BLU
AUTOLAVAGGIO
Viale I. Nievo, 126
Livono - Tel 0586.408383

LAVAGGI COMPLETI
a partire da
15 euro

Richiedi la nostra card
dopo 10 lavaggi
1 in OMAGGIO!!

Aperti dal lunedì al venerdì
ore 8.30/12:30 - 15/18
sabato solo al mattino

PIZZERIA
24
GENNAIO
Via Garibaldi, 191
Tel. 0586 888545
CHIUSO IL MARTEDI'

Valerio's
Bakery &
Pizza Lab.
PANIFICIO ARTIGIANALE
& PASTICCERIA
VIA GARIBALDI 9 LIVORNO
TUSCANY - ITALY
Valerio Parlanti

Ottica Mondolfi
Ottica e Contattologia
Vieni da noi per scoprire tutte le novità su
montature da vista e occhiali da sole!
Via Mondolfi, 9 (Ardenza) - Livorno
Tel. 0586 89.44.72
email: otticamondolfi@gmail.com

il Centro
dal 2005 il mensile del Circolo Culturale "Il Centro"
diretto da Enrico Dello Sbarba

LABORATORIO DI
OROLOGERIA
SPECIALIZZATO
Scali delle Cantine, 48
Livorno
Tel./Fax: 0586.88.91.11
Cell. + Whatsapp:
345.76.01.909
Email: stefanorussowatch@libero.it
Seguici su

VELUX
Dierre
ALUK
Infissi in Alluminio - PVC
Carpenteria Metallica
Porte blindate
Sconto in fattura 50% ai sensi art. 16
bis C1 lett. A) e B) Tuir e art. 121 DL 34/2020
Via Cimarosa 106-108-110
Tel. 0586/854725
WathsApp 3792056441
cristianiserramenti@gmail.com
C.R. Cristiani Rossano S.n.c. di Cristiani Fabio e Luca

PANIFICIO
Nencioni
P.zza Matteotti 31- Tel. 0586/803170
Via G. Marradi 105 - Tel. 0586/800390

CANTINETTA
l'Origine
Alessio Nardi
Corso Amedeo, 218 - Livorno
Tel. 0586.885119 - Cell. 339.7122212
cantinettalorigine@gmail.com
Cantinetta L'Origine

Antica Torteria al Mercato
da GAGARIN
Via del Cardinale 24 - Livorno
Tel. 0586 884086 (chiuso la Domenica)

sotto il cuscino e, tenendo Suor Gertrude sotto la minaccia dell'arma, permette a tutte di scappare. Marcella e Angela si rifugiano in Venezia presso Giacomo (Folco Lulli), tirapiedi di Pierluigi (Pierre Claudé, nome d'arte dietro il quale si nasconde il portiere dell'Hotel Majestic di via Veneto a Roma e anch'egli doppiato da Stefano Sibaldi), boss del contrabbando e dello sfruttamento della prostituzione. Angela qualche giorno dopo su un piazzale del porto incontra di nuovo Jerry e tra i due nasce un'amicizia. Pierluigi, che nel frattempo è diventato il protettore di Angela, capisce che può servirsi dei loro sentimenti per convincere Jerry a trafugare della merce dai magazzini dell'esercito statunitense, ma al momento della consegna della refurtiva arriva la Military Police e il sergente viene arrestato e condotto in un campo di prigionia (ricostruito nei pressi di Coteto, più o meno nella zona dove c'è adesso via degli Etruschi). Evade quasi subito, anche perché si era azzuffato con altri prigionieri americani e tedeschi che lo schernivano per il colore della pelle ed era stato posto in isolamento.

Nel frattempo Marcella riesce a organizzare la fuga, destinazione Stati Uniti, con il suo fidanzato, anch'egli afroamericano. Sulla spiaggia dalla quale parte il barcone Jerry rivede Angela e i due si promettono di stare sempre insieme. Per espatriare, però, servono molti soldi. La notte successiva Jerry riesce a fermare il camion sul quale stanno viaggiando il boss Pierluigi e Giacomo, impadronendosi del denaro frutto di un altro "affare" che stavano preparando assieme al capitano di un mercantile argentino (Lando Muzio, uno dei nomi d'arte dell'attore Raffaele Pindinelli) e fugge.

All'alba i contrabbandieri riescono a raggiungere Jerry ed Angela presso una chiesetta di Marina di Pisa. C'è una sparatoria, durante la quale la ragazza fa scudo col suo corpo a Jerry, fatto segno a una raffica di mitra dal Sordo, rimanendo ferita a morte. Mentre il boss e i suoi scappano col bottino, Jerry carica a bordo del camion il corpo senza vita di Angela e si dirige a Calafuria, dove si suicida lanciando in mare il pesante mezzo. Questa scena ha ispirato anche Dino Risi per il finale de *Il sorpasso*, girato negli stessi luoghi quindici anni dopo, ma va ricordata anche perché è stata girata con due macchine da presa, per avere due punti di vista dato che non sarebbe stato possibile ripetere il volo del camion dall'alto della scogliera; la prima cinepresa era su un'imbarcazione e l'altra era nascosta fra la vegetazione a bordo strada ma guardando con attenzione l'inquadratura ripresa dal battello è possibile vedere la troupe al lavoro in mezzo ai cespugli.

Nella scena del camion che precipita in mare a Calafuria in Senza pietà: *la troupe spunta fra i cespugli.*

A bordo del camion usato per le riprese, un rottame senza neanche il motore, era stato sistemato un manichino. Prima del ciak John Kitzmiller si fece scattare una foto nella quale stringe scherzosamente la mano alla sua "controfigura".

La struggente musica che accompagna il finale del film è stata composta da Nino Rota ed è, si legge nei titoli di testa, ispirata ai negro spirituals. Di fatto, è un sound-alike di *Old Man River*, canzone composta da Jerome Kern e Oscar Hammerstein per il musical *Show Boat*.

A proposito di musica, è il caso di ricordare che in *Senza pietà* compare anche, nel ruolo di sé stesso, Otello Bacci, artista livornese che si esibiva dirigendo un'orchestrina jazz ma che fu anche ballerino, presentatore nei circhi della famiglia Togni e nel 1953 avrebbe aperto il ristorante "Da Norma" in piazza Guerrazzi.

Torniamo a parlare di giochi a incastro. Nel 1949 esce un altro film che continua la narrazione da dove gli altri due si erano interrotti. Le truppe americane iniziano a lasciare l'Italia e le autorità decidono di intervenire per arginare il fenomeno della prostituzione, facendo tornare ai luoghi d'origine le donne che avevano risalito la penisola al seguito degli eserciti alleati.

Campane a martello (1949, attenzione ai nomi, perché ci sono molti ritorni: produzione Carlo Ponti per Lux Film, regia di Luigi Zampa, soggetto e sceneggiatura di Piero Tellini, musica di Nino Rota) inizia presentando la situazione all'indomani della partenza dei soldati americani, e qui c'è da registrare un'altra curiosa coincidenza: Callisto Cosulich nel suo *I film di Alberto Lattuada* (Gremese, 1985) racconta che il regista dovette rinunciare a diverse scene, tra cui una in cui i soldati rastrellati nella pineta di Tombolo venivano caricati a forza su un mercantile per essere rimpatriati, mentre attorno alla nave giravano barche con mogli e fidanzate che mostravano i neonati frutto delle loro relazioni.

La locandina del film Campane a martello *(1949).*

Una delle prime scene di *Campane a martello* mostra proprio l'imbarco dei militari mentre, sul molo, decine e decine di ragazze assistono alla loro partenza. Il porto dovrebbe essere quello di Livorno, anche perché di lì a poco verranno tutte convocate in questura per ricevere il foglio di via ed è proprio quella la città indicata come luogo di stesura del documento. Fra queste c'è Agostina Bortolozzi (Gina Lollobrigida), originaria dell'Isola d'Ischia, che però pensa di potersi rifare una vita dato che aveva inviato tutti i suoi risparmi al parroco. Giunta a casa scoprirà però che l'anziano sacerdote era morto e il suo sostituto Don Andrea (Eduardo De Filippo) aveva usato il denaro per fondare un orfanotrofio.

Il quarto film che parla di Tombolo è praticamente sconosciuto in Italia perché non v'è mai stato distribuito. Il regista Davide Ferrario nel 1994 scrisse *Dissolvenza al nero* (Longanesi), noir a sfondo storico incentrato sulla figura di Orson Welles durante il suo soggiorno italiano del 1947.

Dal libro, che vinse il premio Hemingway del 1995 ed è stato tradotto in molte lingue, è stato tratto un film di produzione Miramax, *Fade to Black* (2006), diretto da Oliver Parker ed interpretato da Danny Huston, Paz Vega, Christopher Walken e Diego Luna. La storia porta Orson Welles (Danny Huston) in giro per l'Italia, cercando di scoprire le ragioni dell'improvvisa morte di una comparsa durante le riprese del suo ultimo film, Una delle tappe del suo viaggio sarà proprio la pineta di Tombolo, (ovviamente ricostruita altrove) dove un malvivente di colore, Joe Black (Kwame Kwei-Armah) gli fornirà alcuni indizi su un traffico di armi.

PRONTI, PRIMAVERA
E VIA!
Entro il 31 maggio 2022
FINO A 100€ DI SCONTO
SUL TUO NUOVO SET DI PNEUMATICI
Richiedi il tuo buono sconto:
ti aspettiamo in negozio.*
Eagle F1 Asymmetric 6
LOCOCO PNEUMATICI
Piazza Damiano Chiesa, 53 - Livorno
Tel. 0586 853548 - 334 6607558
alococopneumatici@virgilio.it
SUPERSERVICE

CAMBIORO
COMPRO ORO - GIOIELLERIA
COMPRO ORO ARGENTO
OROLOGI D'ORO e ROLEX
PAGAMENTO IN CONTANTI
(fino a limiti consentiti dalla legge)
GIOIELLERIA A PREZZI OUTLET
PRIMA DI VENDERE IL TUO ORO
PASSA DA NOI!!!
LA CERTEZZA
DELLA MASSIMA VALUTAZIONE
SUL MERCATO
PREVENTIVI GRATUITI
LIVORNO - CORSO AMEDEO, 204
Tel. 0586 21.06.12
ORARI: lun-ven 9/13 - 16/19.30
sabato 9/12.30
www.cambio-oro.it

LAVANDERIA SECCO ED ACQUA
Miss Laundry
di Manuelli Vanessa & C.
Via Prov. Pisana 126 - Livorno
Tel/Fax 0586.404315
vanessamanuelli75@gmail.com
Camicie € 2,20
Piumoni € 15,00

FARMACIA
ATTIAS
Via G. Marradi, 2 - Livorno - 0586 810048 - farmacia.attias@gmail.com
Da Lunedì a Venerdì dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00
Sabato 9:00 - 12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato Luglio e Agosto 9:00 - 12:30 / 16:00 - 20:00
VENITE A SCOPRIRE LE CENTINAIA DI OFFERTE
E TUTTI I SERVIZI PER LA VOSTRA SALUTE
SERVIZIO A DOMICILIO
SEGUITECI SU Instagram facebook

per questa pubblicità rivolgiti alla
Editrice 'Il Quadrifoglio'
Via G. Razzaguta 26, int. 13 (Scopaia)
LIVORNO
Tel. 0586.186.16.88 - ediquad@gmail.com

AD UN ANNO DALLA SUA IMMATURA SCOMPARSA

Francesca Talozzi,
lo struggente ricordo di una grande anima bella

di Stefania D'Echalbur

Il 6 maggio del 2022, un anno fa ci ha lasciato Francesca Talozzi, nata a Livorno il 7 gennaio 1963 e purtroppo affetta da una malattia reumatica rara.

Archeologa, dopo la malattia si dedica per anni alla scrittura e al teatro. Una donna combattente e un vero esempio per molti, perché anche se "seduta" da più di venti anni sulla sua seggiolina a rotelle, privata di parecchia autonomia, non ha mai smesso di essere persona fulgida nella sua dotta mente. Una donna intelligentissima, arguta e perspicace, creativa e libera. Generosa. Ironica e dissacrante.

La sua creatività si è ben sposata al teatro e i suoi lavori di drammaturgia sono numerosi e a largo spettro lavorando in maniera autonoma e con *Effetto Collaterale* dando voce al gioco di Memoria, affiancando Loris Rispoli nella ricerca della verità e giustizia sulla vicenda del Moby Prince e senza mai abbassare la guardia sulla tragedia dell'Olocausto. Tanti i lavori e le registrazioni, ma il lavoro principe resta *"Chi porterà queste parole?"* di Charlotte Delbo, dove nasce la collaborazione con Alessia Cespuglio e dove l'esordio vede 23 donne "nel campo" di Auschwitz, un lavoro sempre in progress che ha raggiunto la perfezione. E dove la stessa Francesca rendendosene conto alle sue attrici disse *"ragazze il lavoro è finito"* non andrà più in scena. Perché sottolineo questo? Perché questa è l'onestà intellettuale pura. Quella che animava Francesca Talozzi.

Impegnata su temi sociali, un periodo attivista politicamente in Buongiorno Livorno, la disabilità, la violenza di genere, la sua voce all'interno della Casa delle Donne di Pisa, quella voce mai in ruoli marginali, ma rivestendo cariche di presidenza e responsabilità. Francesca dopo un anno della sua assenza resta con la sua grande energia: impossibile non commuoversi per il vuoto che ha lasciato in coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerla perché della sua Essenza ha fatto dono in una presenza che va oltre l'Oltre.

Nei primi mesi di vuoto è stato difficoltoso parlare di lei. Poi qualcosa si è mosso e il 27 gennaio scorso, Giornata della Memoria, il Teatro delle Commedie le ha dedicato la serata, letture sceniche della Delbo, *"Chi porterà queste parole?"* e la magia si è fatta arte, le sue donne di nuovo insieme, numerose, graffiate dalla vita, ma presenti, perché la chiamata è stata forte e la *"Personaggia"* di Francesca era nuovamente presente. Per lei, con lei.

In questi giorni un altro regalo con la firma di Francesca, le sue poesie postume.

Un lavoro di ricerca e fortemente voluto dalla compagna della vita Cristina Galasso (anche se sposate a Cristina non piace definirsi moglie), ma è la sua sposa e chi le ha respirate insieme attraverso di loro ha potuto comprendere la parola "Amore" con la A maiuscola.

Francesca Talozzi *(Livorno 1963 - 2022).*

"Il corpo e la radice" un testo di lirica poetica, la sua parola arriva dove ad altri non è concesso. Ci sono oscurità legate alla malattia, ma anche tanto amore in rima e in quartine, amore in prosa di una quotidianità struggente, la morte e la resurrezione, ricerca del tempo e del temporale, vuoti e pieni, mai una virgola banale. Una mano amica che ti porta con sé.

"Si dipanerà il tratto di corda
lo saprai quando sosterrai il sospiro
di tutto l'amore possibile immaginerai
l'ultima cosa da triciclo a tremito"

Dalla sofferenza Francesca ha tratto forza, una forza per lei e il mondo circostante, lei che ha dovuto scavare in meandri a molti sconosciuti, scovando nuovi strumenti di sopravvivenza ne ha fatto dono con grande generosità a chi ha incrociato il suo sguardo attento e amorevole.

Lei che viveva attraverso le vite degli altri e che spesso ringraziava per le confidenze. A lei che senza chiedere mettevamo le nostre vite nelle sue mani.

Grazie anima bella.

Francesca Talozzi con la compagna della vita Cristina Galasso.

Il tuo piccolo supermercato d'eccellenza

Tel. 0586 899181

Cell. 328 4121791 - 347 4459723

Via P. E. Demi, 36 e 45 (pescheria)

CONSEGNE A DOMICILIO

segui le nostre offerte su.....

La nostra è una storia di famiglia, che parte dai nostri genitori.

Mettiamo ogni giorno passione e cuore nel nostro lavoro e questo ci permette di offrire a tutti i nostri clienti una vasta scelta, qualità, freschezza e tante eccellenze.

Perchè il nostro è si un alimentari di quartiere ma cerchiamo sempre di trattarlo come un piccolo supermercato dell'eccellenza.

Da noi troverete sempre pieno il banco dei salumi e dei formaggi, vasta scelta di prodotti alimentari di uso comune, frutta e verdura fresche di stagione, spezie, prodotti del banco frigo, surgelati ed una splendida cantina di vini.

Si riaccende il tifo al Picchi sulla scia del PalaModì

Benvenuto Joel Esciua

Con Consigli e Creati ne vedremo delle belle!

***JOEL ESCIUA*, classe 1964, brasiliano di San Paolo, è approdato in Europa negli anni ' 80 per studiare economia e legge all'Université Panthéon Assas (dal 1982 al 1986) e poi l'alta finanza alla ESCP Busines School. I suoi trascorsi lavorativi nel mondo bancario e alta finanza lo hanno visto attivo prevalentemente a New York, Parigi, San Paolo e Londra. Attualmente è impegnato come broker per alcune holding di servizi finanziari.**

(bidam) - All'esplosione del tifo della pallacanestro, si è aggiunto anche quello del calcio. In poche settimane il nome della Livorno sportiva è stata al centro delle cronache nazionali. Dapprima la partita di ritorno del derby tra LL e PL che ha mobilitato, come già aveva fatto nel match di andata, ottomila sportivi, per un PalaModì pieno zeppo, che ha fatto sgranare, ancora una volta, gli occhi a tutti i media e al movimento cestitico nazionale. Mai vista, in tutta la storia, una partecipazione così larga, per un match di serie B, tanto da scomodare il colosso Sky che ha inviato una troupe per la diretta televisiva.

La rivalità tra i bianco amaranto e i bianco azzurri che stanno dominando il campionato, ai primi due posti della classifica, e che guardano con fiducia i prossimi playoff, per tornare sul secondo piedistallo della serie A, si è riaccesa come ai tempi del massimo fulgore, quello degli anni Ottanta quando Enichem e Allibert militavano nella massima serie, con il PalaAllende che, con i suoi quattromila posti, non ce la faceva a contenere tutti i tifosi (con, negli incontri di cartello) file quasi chilometriche al botteghino fin dall'alba (sic!) per assicurarsi il biglietto d'ingresso).

I team di Consigli e Creati, e dei loro collaboratori più stretti, stanno gettando le basi per il gran ritorno nel basket che conta e, siamo sicuri, che nel giro di pochi anni le due squadre torneranno a sfidarsi ai massimi livelli.

Il seme di una nuova e prosperosa vita ora lo ha gettato nel calcio anche Joel Esciua, un finanziere brasiliano, che vive a Londra, ma che si è innamorato di Livorno e dei colori amaranto. Entrerà in scena dalla prossima stagione ma sta già lavorando sodo per ricondurre la squadra ai livelli della presidenza di Aldo Spinelli, quando, nei primi anni 2000, riportò il Livorno in serie B, dopo una attesa di 30 anni, e in serie A, nel campionato 2004/05, che mancava dai gradoni dell'Ardenza addirittura da oltre mezzo secolo (ultima apparizione 1947/48). Dopo aver ringraziato Paolo Toccafondi che gli lascia una società pulita e senza debiti, si è presentato alla stampa parlando un italiano perfetto e, soprattutto, snocciolando la storia della città, sia sportiva, culturale e turistica che dal punto di vista del mondo dell'economia e del lavoro, in maniera ineccepibile, meglio sicuramente di tanti livornesi, con dati e riferimenti che hanno lasciato tutti quanti a bocca aperta. Ha promesso il "giusto", ovvero la serie B entro cinque anni. Poi, da cosa nasce cosa...

E bastato questo primo impatto a far riesplodere nella tifoseria gli entusiasmi seppelliti da tempo e a riaccendere il fuoco della speranza. Sembra, insomma, che con Joel Esciua, il calcio a Livorno possa ripartire alla grande. Auguri!

Il grande tifo nell'ultimo derby tra Libertas e Pallacanestro Livorno. A sin.: *il tifo dei libertassini;* a destra: *quello dei piellini.* (foto R. Onorati)

Camerlengo del Sodalizio Mvschiato, Stefano Caprina ha tenuto alla Galleria Melograno la prima mostra mondiale di vignette

Capras, sferzante e micidiale

di Annalisa Gemmi

"Artista labronico, grafico pubblicitario, camerlengo del Sodalizio Mvschiato, Capras è fine umorista che traduce la sua ironia in pungenti e argute vignette. Sferzanti e micidiali, colgono difetti e idiosincrasie della società contemporanea portando a nudo situazioni e comportamenti umani in modo irresistibile, trasformandoli in puro oro comico". Queste le parole che hanno dato il via alla tanto attesa mostra di "Capras", ovvero Stefano Caprina, presso la Galleria "Il Melograno".

- Stefano, come nascono le tue vignette'?

Le mie vignette che, raramente sono coscientemente progettate e poi eseguite nascono automaticamente di getto dalla dettatura grafica del mio inconscio, come in trans, *come ha scritto un amico giornalista. Mi sveglio e le trovo lì già fatte. Di solito non mi fanno ridere molto. Invece rido se me le mostrano dopo anni che le avevo fatte e non mi ricordavo più di esse. Forse qualcuno potrebbe aiutarmi a capire. Anzi, meglio di no. Meglio non svegliarsi.*

Stefano Caprina, in arte Capras.

- Cos'è per te l'ironia?

Beffarsi della Signora in Nero, antipatica quanto autoreferenziale. Non prendersi troppo sul serio e mettere in ridicolo chi lo fa. Vedere che sotto i vestiti siamo tutti nudi, e immaginare i più pettoruti sulla tazza del water. Ridicolizzare il vanitoso che si ritiene Esperto e non lo è affatto. Ridere di me stesso che sto dicendo queste cose. Penso che basti.

- La migliore vignetta degli ultimi anni? Ce la racconti?

Non è la mia. È una di Andrea Pazienza che mo- ➔

stra Sua Santità in vestaglia su una grande terrazza vaticana e che guarda le stelle dicendo: E se esistesse davvero...? *Darei una falange per averla fatta io.*

- Che significa per te far sorridere le persone?

È l'unica vanità che mi concedo. Mi piace, mi appaga, ti senti una rotella che gira nel giusto verso. Senti di fare un po' di bene in questo mondo così duro. La mia più grande ricompensa è sentirmi dire che una mia vignetta ha fatto partire con un sorriso in un triste lunedì.

- Hai fatto la prima mostra "mondiale", ci sarà un bis?

Se ci ho messo tutti questi anni la prossima dovrebbe essere verso il 2090. Gli argomenti non mi mancano di certo, spero ci sia ancora la carta, la china e i pennini di acciaio. Ci sarà anche l'acciaio? boh! In realtà ci ho preso gusto e credo che tirerò fuori qualcos'altro dal cappello. Non posso tenere qualche ettaro di vignette chiuso solo nei cassetti.

- Se tu dovessi raffigurare il vero e verace livornese, quali elementi grafici emergerebbero?

Lo stereotipo del livornese lo vorrebbe in canottiera, infradito e in motorino per andarsene al mare. Ma io non ci sto. Questo è fare un favore a Pisani, Lucchesi e Fiorentini. Questo cavolo di globalizzazione ha uniformato i difetti di Livorno a quelli di tutti gli italiani. Forse varrebbe la pena inzuppare il pennino per la Rotonda d'Ardenza, manifestazione artistico culturale che riassume e mette in scena benissimo un lato vulnerabile della città.

AmodoTuo
PARRUCCHIERE DONNA UOMO
Via Maggi, 28 Livorno Tel.0586 1972158
MATRIX nashi ARGAN kemøn

Farmacia Le Sorgenti
Dott. Taglierani
Via Pietro Donnini, n.124 - Tel. 0586 406200
farmacia.lesorgenti@virgilio.it
Farmacia moderna, offre numerosi servizi per la salute e la bellezza
Orari: da lunedì a sabato
dalle 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Domenica Chiuso

DOVE CRESCE UN BAMBINO

IDEAL BIMBO

APERTI
Lunedì 15:00 - 19:30
dal Martedì al Sabato
9:30 - 13:00 / 15:00 -19:30
Domenica 15:00 - 19:30

LIVORNO - Via Cimarosa, 64
Tel.: 0586 852027
WhatsApp: 348 3011520

Danoro
Compro oro e argento
www.danoro.com
Via P. C. Ferrigni 9/A Livorno - Tel. 0586-372806
Scali del Pontino, 9 Livorno - Tel. 0586.219234
Piazza della Costituzione, 8 - Piombino - Tel 0565-49646

VUOI DEL VINO SFUSO,
IMBOTTIGLIATO,
PERSONALIZZATO
E A DOMICILIO?
VIENI A TROVARCI
O MANDACI UNA MAIL

CANTINA pian del melo

Via delle Sorgenti, 450 - Livorno
cantinapiandelmelo@hotmail.com cantinapiandelmelosnc

CAPSULE & CIALDE
ORIGINALI E COMPATIBILI
MACCHINE DA CAFFÈ
DI TUTTE LE MARCHE
SCALI SAFFI 37 - 57123 - LIVORNO
TEL. 0586 377846 CEL. 331 2063921
VIA MARRADI 215
57125 - LIVORNO TEL. 0586 934004

pausacaffelivorno.it
PAUSA CAFFE' Store
Seguici su: pausacaffelivorno

CARTELLONISTICA STRADALE

SEGNALETICA STRADALE

STAMPA DIGITALE DIRETTA

INFO@NOBILIPUBBLICITA.IT
WWW.NOBILIPUBBLICITA.IT
tel. 0586 800035 cell. 348 0161551
NOBILIPUBBLICITA 0586808247

NOBILI
PUBBLICITÀ
CARTELLONISTICA - SEGNALETICA - STAMPA DIGITALE

MANIFESTI - POSTER AFFISSIONI

STRISCIONI STENDARDI

DECORAZIONE FURGONI

TARGHE - VETROFANIE DECORAZIONE DI INTERNI

MUSIC SERVICE

ALLESTIMENTO MOSTRE e STAND

Dal 1 al 4 Giugno in Borgo Cappuccini un ricco programma di spettacoli e concerti

Straborgo,
un appuntamento da non perdere

di Valentina Ferrucci

Dal 1° al 4 Giugno torna l'appuntamento STRABORGO, la manifestazione che valorizza l'identità di uno di quartieri che meglio rappresenta lo spirito della città: Borgo dei Cappuccini. Ultimo nato tra gli eventi di Fondazione Lem – Livorno Euromediterranea, è articolato in quattro serate ricche di musica ed iniziative, che uniscono innovazione e tradizione, dislocate su tutto il quartiere. Nel programma musicale di Straborgo si inseriscono musicisti e cantanti di fama nazionale e internazionale. Tutti i concerti sono ad ingresso libero, con posti in piedi e si terranno alle ore 22.00 in Piazza Mazzini.

Il 1 Giugno l'appuntamento sarà con Carmen Consoli. L'artista, eclettica e dalle mille anime musicali, si esibirà in duo con la batteria di Marina Rei e in trio con le chitarre di Massimo Roccaforte ed il violino di Adriano Murania. Carmen Consoli intratterrà il largo pubblico sia con il suo animo rock che con il suo spirito più acustico che la caratterizzano.

Il giorno seguente, venerdì 2 Giugno, si giocherà in casa con i famosi Gary Baldi Bros, tanto amati soprattutto dal pubblico livornese. Ci attende un vero e proprio show, una sorta di festa con musica e balli, luci, colori, costumi e video.

La storia dei Gary Baldi Bros inizia un po' di anni fa a Livorno, città musicalmente viva e creativa, dove le vite e le esperienze musicali e teatrali dei "fratellini" si intrecciano e si rincorrono. Pur avendo background musicali variegati che spaziano dal rock al pop, alla musica elettronica e molto altro, l'intesa artistica è molto forte e ciascuno dei componenti porta il suo piccolo grande contributo. Si potrà assistere ad un concerto di quello che chiamano "Trockadance": una miscela che unisce i temi dei più grandi successi degli anni '90, il pop, il rock e qualcosa di nuovo. Un ingrediente segreto che si può comprendere solo vedendoli all'opera.

Gary Baldi Bros

Carmen Consoli

Rosa Chemical

Sabato 3 Giugno invece si esibiranno sul palco i Rosa Chemical, rivelazione della 73ª edizione del Festival di Sanremo a cui ha partecipato per la prima volta con "Made in Italy" scritto da Manuel Franco Rocati (in arte Rosa Chemical) e Paolo Antonacci, composto da Oscar Inglese e Davide Simonetta e con la produzione di Bdope e Simonetta. Si tratta di un brano provocatorio che racchiude l'essenza ed irriverenza di questo gruppo: tra i temi più trattati nei loro brani, l'amore libero e la libertà di essere se stessi senza compromessi, che vengono comunicati al pubblico con testi eccentrici, ed un linguaggio dissacrante e non convenzionale.

La serata di Domenica 4 Giugno Straborgo si chiuderà con la gara la Coppia Risi'atori (ore 18.30) che, insieme a Palio Marinaro, Coppa Barontini e Giostra dell'Antenna, fa parte delle "grandi classiche" della tradizione remiera livornese.

ARDENZA
divini sapori
Vini di Daniele Morelli
Servizio a domicilio GRATUITO
347 3061118
Via dell'Ardenza, 117 - Livorno

V.A.D.
Formaggiai dal 1955
www.vadformaggi.it
shop on line
Via di Franco 36/38 - 0586/884106
P.zza D. Chiesa 63 - 0586/951363
Via Mondolfi 12 - 0586/509618

Edicola Frisini
di Frisini Gabriele
l'unica nel quartiere della Leccia
Via Piero della Francesca 15
LIVORNO

colpo d'occhio!

Decisamente bella e accattivante il tratto della passeggiata a mare della Bellana che è stato oggetto negli ultimi mesi di una completa riqualificazione. Pavimentazione in blocchi modello Varsavia, di quattro diverse dimensioni, pista ciclabile, 34 panchine in marmo, rastrellerie in acciaio per bici e piantumazione di 60 tamerici (ed anche attrezzi vari per la confinante area fitness), il tutto all'interno di una zona dichiarata pedonale. Via dunque il parcheggio delle auto e moto (spesso posizionate senza alcuna disciplina) che rendevano impossibile la passeggiata vista mare.
Passeggiata lungomare che ora si allunga di circa un chilometro (tra le più estese di tutta Italia) che rende ancor più appetibile il percorso fino ad Antignano. C'è pure da dire che tale tratto si integrerà perfettamente con la prossima apertura del nuovo comparto di Porta a Mare.

Tutto bene dunque, ma c'è una bruttura che va tolta, o ristrutturata, al più presto. Ci riferiamo al pontile-scivolo che è stato allestito un paio di anni fa per l'approdo delle barche di gare veliere, utilizzato (nonostante il divieto di accesso) anche da molti livornesi per prendere il sole. Adesso è in condizioni pietose, con tavole divelte e sporcizia. Un quadro decisamente desolante in un contesto che ora rappresenta un gioiellino della città. Auguriamoci che l'intervento avvenga in occasione del prossimo Trofeo Accademia Navale Città di Livorno e, se ciò non dovesse accadere, è un problema che va risolto quanto prima.

Defeo
PIZZA & TORTA
Pizza da asporto e a taglio
CONSEGNA A DOMICILIO
Aperti tutte le sere
dalle 18.00 alle 22.00
CHIUSO IL LUNEDI'
Via Caduti del lavoro n.4
Per prenotazioni (dalle 18.00) cell. 347 6884986

Cantina Senese
Osteria - Enoteca
Borgo dei Cappuccini 95 Tel. 0586 890239

CAF CNA
Centro Assistenza Fiscale
Via M.L.King 21 - Livorno - Tel. 0586/267111
Fax 0586/267267 - segreteria@cnalivorno.it

Macelleria
DI BATTE
Carni pregiate & prodotti gastronomici
dal 1964
Viale G. Mameli, 85/87 LI
Tel. 0586 808014 - Cell. 333 1922244

La storia delle nostre strade

...a spasso per la città

dallo *Stradario Storico di Livorno, antico, moderno e illustrato* di Beppe Leonardini e Corrado Nocerino (Editrice Nuova Fortezza, Livorno).

Piazza del Fiore - È la piazza prospiciente alla Stazione ferroviaria di Ardenza, in cui confluiscono via Giuliano Ricci e via Duccio Galimberti.

Via Bruno Buozzi - Dalla via Filippo Turati alla via Giovanni Giolitti, nel quartiere Corea. È via recente e ricorda il sindacalista (Pontelagoscuro (FE) 1833- Roma 1944) che fu operaio alla 'Marelli' e alla 'Bianchi' e poi insegnante alla Scuola professionale di Vigevano. Fu deputato dal 1910 al 1924 e segretario generale della Confederazione Generale del L. nel 1925. Durante il periodo fascista si ritirò in Francia dove fondò la Confederazione Generale del Lavoro. Partecipò alla lotta clandestina. Arrestato il 13 aprile 1944, fu imprigionato e assassinato dai tedeschi.

Proverbi livornesi

- Una bona libecciata, tre giorni dura.
- *Tira più un pelo di topa che un carro di buoi.*
- Oggi frignolosa, un artr'anno sposa.
- *Arrosto 'he 'un tocca, lascia 'he bruci.*

Se trovi degli errori in questo giornale, tieni presente che sono stati messi di proposito. Abbiamo cercato di soddisfare tutti, anche coloro che sono sempre alla ricerca di errori!

QUIZ A PUNTEGGIO PER SAGGIARE LA TUA LIVORNESITÀ

LIVORNESE DOC O ALL'ACQUA DI ROSE?

Scoprilo rispondendo a queste domande; quindi controlla punteggio e valutazione:

1 Chi è l'autore del busto di Carolina Internari posto all'interno di Villa Fabbricotti?

A ☐ Vitaliano De Angelis
B ☐ Antonio Canova
C ☐ Paolo Emilio Demi

2 In quale anno fu eretta la Chiesa dei Greci Uniti?

A ☐ 1722
B ☐ 1605
C ☐ 1796

3 Quale attrice livornese si affermò come diva dei cosiddetti "telefoni bianchi"?

A ☐ Vivi Gioi
B ☐ Lydia Biondi
C ☐ Doris Duranti

4 In quale anno fu innalzato l'obelisco della Guglia?

A ☐ 1922
B ☐ 1888
C ☐ 1837

5 Quanti sono gli autografi del lascito Bastogi alla Pinacoteca "Fattori"?

A ☐ 40.000
B ☐ 22.000
C ☐ 70.000

6 In quale quartiere si trova la via delle Lastre?

A ☐ San Marco
B ☐ Sorgenti
C ☐ Collinaia

7 Per quant anni Mons. Piccioni fu Vescovo di Livorno?

A ☐ 22
B ☐ 34
C ☐ 17

8 Quale tipografo stampò la celebre opera del Beccaria "Dei delitti e delle pene"?

A ☐ Vigo
B ☐ Pozzolini
C ☐ Coltellini

9 In quale zona è posto il Campo di Marte?

A ☐ San Jacopo
B ☐ Cigna
C ☐ Banditella

10 Per quale attività è ricordato Ersilio Michel cui è dedicata una strada alla Rosa?

A ☐ Medico
B ☐ Pittore
C ☐ Storico

11 In quale anno è scomparso il celebre fotografo Bruno Miniati?

A ☐ 1963
B ☐ 1974
C ☐ 1988

12 In quale via era posta la famosa officina meccanica e fonderia dei Fratelli Gambaro?

A ☐ Via S. Orlando
B ☐ Via delle Cateratte
C ☐ Via della Fonderia

RISPOSTE: 1 (B), 2 (B), 3 (C), 4 (C), 5 (C), 6 (A), 7 (B), 8 (C), 9 (B), 10 (C), 11 (B), 12 (B)

Meno di 2 risposte corrette: **...all'acqua di rose** - *Da 3 a 6 risposte corrette:* **...sui generis**

Da 7 a 10 risposte corrette: alla moda - *Nessun errore:* **LIVORNESE DOC honoris causa**

Quiz visivo e di orientamento a conferma del tuo grado di livornesità

Che razza di livornese sei?

...di SCOGLIO, di FORAVIA o... PISANO?

Qui a fianco c'è la foto di una strada della tua città. Sai riconoscere di quale via si tratta?

Se rispondi ESATTAMENTE significa che sei un... ***livornese di scoglio!***

Se rispondi CONFONDENDO la via con altra della stessa zona, significa che sei un... ***livornese di foravia.***

Se NON RIESCI A CAPACITARTI di quale via si tratta, allora significa che... ***sei un pisano!***

Per la risposta, vedi pag. 47

Grado di difficoltà: ● ● ● ○ ○ ○

Cara, vecchia Livorno

Una veduta della Sinagoga poco prima della sua inaugurazione avvenuta il 23 settembre 1962.

SCATTI D'AUTORE

Titolo: "Livorno Panoramica" - Fotografia: Drone Activity
Drone Inspire - Obbiettivo Laowa 7.5 mm f/2 montato su sensore micro 4/3

F.LLI COLÒ

YOUR PRODUCTS OUR PASSION

fratellicolo.it

Livorno mensile

Mensile indipendente orgogliosamente livornese - OMAGGIO

oltre che alla ns. Redazione di via G. Razzaguta 26, int. 13 è in distribuizione presso:

Centro, Venezia, Fabbricotti

Pizzeria Il Ventaglio
v. Grande 145 - 0586885039
Gioielleria Galleni jewelslab
v. Grande 145 - 3391312907
Farmacia Dr. Pellini
v. Grande 61 - 0586880144
Caffè Greco
v. della Madonna 8 - 0586829609
Rist. L'Andana degli Anelli
v. Molo Mediceo 22 - 0586896002
Ristorante Cantina Senese
b.go Cappuccini 95 - 0586890239
Ale Pizza
v.le Caprera 5/7 - 0586375118
Antichità 'Il Quadrifoglio'
v. E. Mayer 63 - 0586883544
Labronica Viaggi
c. Amedeo 62 - 058642676
Cambio Oro
c. Amedeo 204 - 0586210612
Origine Vini
c. Amedeo 218 - 0586-885119
Ottica Mugnai
p.za Attias 16A - 0586897725
Farmacia Attias
v. Marradi 2 - 0586810048
Arca - v. Marradi 52 - 0586808316
La Boutique del Caffè
v. Marradi, 115 - 0586.1881064
Istituto di Bellezza Elena Mazzamuto
v. Marradi 173 - 0586800247
Erboristerie Benetti
v. Marradi 205 - 0586807111
Pausa Caffè
v. Marradi 215 0586888545
sc. Saffi 37 0586377846
D Diamante Laboratorio Orafo
v. Marradi 97 - 0586811367
Fotografo Del Secco
v. Cambini 34 - 0586810083
Macelleria Di Batte
v.le Mameli 85/87 - 0586808014
La Clessidra
v. Roma - 0586810048
Shabby Chic home decor
v. Roma 7 - 0586895126
Panificio Nencioni
p.za Matteotti 31 - 0586803170
Bar B52 2-0 -
v. Crispi 58/60 - 3380517421
Pasticceria Verdi
v. Verdi 36/38 0586899148

Antich. Numismatica Gasparri
c.so Mazzini 317 - 0586802312
Enrico Fiorillo
c.so Mazzini 247 - 0586806437
Al Bottegone
v. P.E. Demi 36, 0586899181
AmodoTuo
v. Maggi 28 - 05861972158
Galleria d'Arte «Athena»
v. di Franco 17 - 0586897096
Circolo «G. Masini»
p.za Manin - 0586899043
KD Immobiliare Real Estate
p. Benamozegh 17 (5° p.) 0586427547 - 3392082725
Parrucchiere uomo 'Fabrizio'
v. G. T. Tozzetti 10 - 0586801465
Atelier del Fiore di Sbarbati Jasmine & c.
v. Mameli 31- 05861751602
La Nicchia dei Golosi
v.le della libertà 7/A- 3287230349
Edicola Toriani Paolo
largo Vaturi - 0586260074
Alimentari "Alla Botteghina"
v. S. Lopez 16 - 3470671698
Edicola Goito - v. Goito
Pizza e Torta De Feo
v. Caduti Lavoro 4 - 3476884986
Gomme & Gomme
v.le N. Sauro 95 – 0586260431
AVIS Comunale Livorno
v.le Carducci 16 – 0586444111

Mercato - P.zza XX Settembre

Macelleria Polleria Claudio e Paola
M. C.le, Banco 158 - 3475345933
Macelleria Palandri Mauro
M. C.le, Banco 41
Pescheria Rinaldo Bartolini "Riri"
M. C.le, Banco 307 - 0586883144
Bacci Formaggi
v. del Cardinale 1 - 0586829845
Antica Torteria al Mercato da Gagarin
v. del Cardinale 24 - 0586884086
Bar "Il Barroccino"
p.za Cavallotti 12
Banchieri
v. Gazzarrini 38 - 0586880252
Norcineria Regoli
v. Mentana 102 - 0586887169
Il vinaio sfuso
v. De Larderel 28 - 0586516423

Garibaldi, Sorgenti, Aurelia

Centro Libri
v. Garibaldi 4 - 0586886609
Panificio Valerio's
v. Garibaldi 9 - 3404893125
Pizzeria "24 Gennaio"
v. Garibaldi 191 - 0586888545
Labrolens Laboratorio Ottico
p.za Garibaldi 7 - 0586898756
Danoro
scali del Pontino 9 - 0586219234

Orologiaio Stefano Russo
scali d. Cantine 48 - 0586889111
Giusti Oreficeria
v. Solferino 91 - 0586887616
Farmacia "Le Sorgenti"
v. Donnini 124 - 0586406200
Lavanderia Jolly
v. Donnini 128 A/B - 058642175
Abbigliamento AM Moda
v. B. Prato 2/4 - 3703732347
Miss Laundry
v. Prov. Pisana 126 - 0586404315
Cantina Pian del Melo
v. delle Sorgenti 450 - 0586407277
Parafarmacia Sanitaria Dott. Mazzacca
v. Prov. Pisana - 0586320997
Locanda del Gusto
v. Enriques 60 - 3921277623
Intergomma
via Ugione 9 - 0586427053
Tabaccheria Borrelli
v. Aurelia 136/D, Stagno - 3281667204

Stazione/Porta a Terra/Parco Levante

Officina BC Brigiocar
v. Condotti Vecchi 8 - 05861973279
M.A.G.R.A.F.
v.le U. Foscolo 73 - 0586421320
Il Chiosco Livorno
C.comm. Fonti del Corallo
Riccardo Corredi Livorno
Parco Levante accanto McDonald's - 0586513700
Autolavaggio Onda Blu
v. I. Nievo 126 - 0586408383

Viale Italia - Antignano

Ottica Odello
v.le Italia 115 - 0586260904
La Baracchina Azzurra
v.le A. Vespucci - 0586953084

Centro Comm. Marilia/Banditella

Caciaia in Banditella - 0586692046
La Saponeria di Marilia - 3339211829
Farmacia Banditella - 0586502800
Promenade Boutique - 0586581751
Macelleria Niccolini - 0586501000
Ottica Giachi - 0586581733
Tabacch./Edicola Rolle - 0586509608

Ardenza, Collinaia, Montenero

Floricoltura Biricotti
v. dell'Ardenza 14 - 0586807056
Ardenza Vini
v. dell'Ardenza 117 - 3473061118
Global Serramenti
p.za Sforzini 2 - 0586500900
Macelleria Ribecai
p.za Sforzini 37 - 0586503215
Il Negozio dell'Occhiale
v. Mondolfi 9 - 0586884472
Maico Apparecchi Acustici
v. Mondolfi 13 339-3948081
Chalet della Rotonda
p.le C.A. Ciampi - 3495423349

Cantina del Sole
v. di Popogna, 155 - 0586502067
Panificio Pancaldo
v. di Popogna, 295 - 0586502536
Rist. Pizz. Grotta delle Fate
v. Grotta d. Fate 157 - 0586503162
Montenero in Fiore
v. di Montenero 308 - 0586578564
Ristorante Conti Montenero- 0586579021

Leccia, Salviano, Coteto

Chalet dei Fiori
p.za D. Chiesa 65 - 0586855519
Genepesca MB Surgelati
v. di Salviano 27 0586861466
Clinica veterinaria 'Cimarosa'
v. G.B. Lulli 35 - 0586854494
Salviano Carni
v. di Salviano 519 - 0586851575
Al Bottegone
v. di Salviano 521-523 - 0586899181
Ideal Bimbo
v. Cimarosa 64 - 0586852027
Bau Bau Settete
v. Cimarosa 21 - 0586371895
CR Cristiani infissi
v. Cimarosa 106/110 - 0586854725
Amb. Veterin. Barsacchi -Sandri
v. Giotto 29 - 0586861433
Farmacia della Salute
v. Giotto 59 - 0586863194
Ed. La Leccia di Frisini Gabriele
v. Piera della Francesca 15
Panificio "La Bontà"
v. Molise 11 (Coteto) - 3890614956

Appena fuori Livorno

Pranoterapia & Massaggi Luca Paone
v. K. Marx 12, Stagno - 333.3564081
Emporio Sara – Quercianella
v. del Littorale 441 - 0586491069
Gelateria Arcobaleno – Quercianella
v. Pascoli 22 - 0586491556
Autofficina 2000 - Fauglia
v. Postignano 18 - 0507216978

Inquadra il QR e scegli il distributore più vicino a te.

Che razza di livornese sei?

La strada in questione, di cui a pag. 45, è *via della Scuola Comunale* posta tra via Duca Cosimo e viale di Antignano.

BC BRIGIOCAR

OFFICINA MULTIMARCHE

TAGLIANDI IN GARANZIA - RICARICA ARIA CONDIZIONATA
RIPARAZIONI CAPOTE E TETTUCCI ELETTRICI
CENTRALINE - MECCATRONICA - SOCCORSO STRADALE

SERVIZIO CHIPTUNING *(uso pista)*

LIVORNO - VIA DEI CONDOTTI VECCHI, 8 - Tel. 0586 1973279

OFFICINA SPECIALIST DEI SEGUENTI MARCHI:

MASERATI

PORSCHE · Audi · FIAT GROUP · PSA GROUPE · TOYOTA

Ate · GROUPAUTO PUNTOPRO AUTOSERVICE

Mobil · USAG · BOSCH Tecnologia per la vita · TEXA